



Piano Triennale Offerta Formativa

IC MANGONE - GRIMALDI

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC MANGONE - GRIMALDI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 17/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. ° 8333 A.1 del 08/10/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22/12/2018 con delibera n. 2

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



Senza Zaino.
per una scuola Comunità...



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART. 1, COMMA 14 DELLA LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

ELABORATO e **APPROVATO** dal Collegio dei Docenti nella seduta del **17 dicembre 2018**, sulla scorta dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

APPROVATO dal Consiglio di Istituto in data 22 dicembre 2018;

TENUTO CONTO del RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE);

TENUTO CONTO del P.D.M. (PIANO DI MIGLIORAMENTO)

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'U.S.R della Calabria in merito alla compatibilità con i limiti dell'organico assegnato;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto Piano nel portale unico dei dati della scuola



AI SENSI DEL:

1. ART.1 COMMA 2, 12, 13, 14,17 della L.107 del 13.07.2015;
2. ART. 3 del D.P.R. 8 MARZO 199, N.275;
3. Nota MIUR n. 2157 del 15 ottobre 2015;
4. Nota MIUR n. 2805 del'11 dicembre 2015.
5. Nota MIUR n. 829 del 27/01/2016 relativa al Rapporto di Autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia;
6. Nota tecnica MIUR prot. n. 4173 del 15 aprile 2016 relativa alla riapertura del Rapporto di Autovalutazione;
7. MIUR: Piano per la formazione dei docenti 2016 – 2019 (Legge 107/2015 art. 1 comma 124/ art. 1 comma 181)
8. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
9. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
10. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.
11. Nota MIUR 6 ottobre 2017
12. Documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV) come aggiornato nel triennio
13. dati emersi dalle prove INVALSI e gli esiti degli esami e degli scrutini relativi a.s.2017/2018
14. Piano di Miglioramento 2017/18
15. delibera n. 2 del Collegio dei docenti relativa alla riunione del 17.12.2018

16. delibera n.2 del Consiglio di Istituto relativa alla riunione del 22.12.2018

Contatti ed informazioni

Sito WEB: <http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/>

pagina FB: <http://www.facebook.com/icmangonegrimaldi/>

Email: csic851003@istruzione.it

CONVENZIONI TERMINOLOGICHE

Ai fini del presente documento si intende:

- ***per "legge" la legge n° 107 del 13/7/2015;***
- ***per "decreto" il DPR 275/1999 come modificato dal comma 14 della legge;***
- ***per PTOF il piano triennale dell'offerta formativa ex art. 3 del decreto;***
- ***per DS la dirigente scolastica;***
- ***per DSGA il direttore dei servizi generali e amministrativi;***
- ***per "AA" il personale assistente amministrativo;***
- ***per "CS" il personale collaboratore scolastico***
- ***per "DPR 80" il DPR n° 80 del 28/3/2013 (autovalutazione e valutazione del sistema istruzione);***
- ***per RAV il rapporto di autovalutazione ex art. 6, comma 1 lett. a/2 del DPR 80;***
- ***per PdM Piano di Miglioramento***
- ***per PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale***
- ***per TIC Tecnologie dell'informazione e della comunicazione***
- ***per TU il testo unico ex D.Lvo 297/1994;***
- ***per "istituto" l'Istituto Comprensivo I.C. MANGONE-GRIMALDI***
- ***per OF l'offerta formativa d'istituto;***

TRIENNIO

2019/2020

2020/2021

2021/2022

***“Sognavo di poter un giorno fondare una scuola in cui si potesse apprendere senza annoiarsi, e si fosse stimolati a porre dei problemi e a discuterli; una scuola in cui non si dovessero sentire risposte non sollecitate a domande non poste; in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami”
(K.Popper, La ricerca non ha fine)***

Il Piano triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) è stato introdotto dall’art. 1 comma 14 della Legge n.107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e si configura come lo strumento che sintetizza ed armonizza la dimensione didattica, curriculare ed extracurriculare

Il sopracitato comma 14 modifica ed integra l’art.3 del DPR 275/99 evidenziando

che la **pianificazione strategica**, finalizzata alla piena attuazione ed al pieno esercizio dell'autonomia scolastica, costituisce un elemento di forte innovazione e uno stimolo per l'intero sistema.

Il Piano, elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio Atto di Indirizzo, **si configura come il documento che esplicita, pianifica e declina il PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA.**

Coerentemente con quanto disposto dalla L.107, il Piano conferma la centralità del ciclo autovalutazione/ miglioramento in quanto è stato elaborato sulla base delle necessità emerse dal RAV (Rapporto di autovalutazione), documento in cui sono stati individuate le priorità in termini di esiti, concretizzate in traguardi da raggiungere grazie agli obiettivi di processo.

Popolazione scolastica

Opportunità

All' Istituto **Comprensivo** di Mangone, in seguito alle operazioni di razionalizzazione della rete scolastica da parte della Regione Calabria, a decorrere dal giorno 1/09/2016, e' stato associato l'Istituto Comprensivo di Grimaldi, comprendente i Comuni di Grimaldi, Altilia, Malito e Belsito, nonché' le scuole del Comune di Paterno Calabro, in precedenza dipendenti dall' IC Dipignano. Dall'a.s. 2016/2017 l'I.C di Mangone ha assunto la denominazione di I.C Mangone-Grimaldi e comprende 26 punti di erogazione del servizio scolastico, raggruppati in 12 plessi, compresa la sede principale, ubicati in 9 Comuni diversi. Le scuole dell'I.C. operano in contesti socio/culturali ed economici molto diversi. Piano Lago, frazione di Mangone, e' un'area di recente urbanizzazione, strategicamente posizionata nei pressi dello svincolo autostradale, distante circa 14 km dal capoluogo di provincia. Nella zona sono presenti molte attività' produttive, piccole fabbriche, supermercati. Nel contesto operano strutture aggreganti con valenza formativa, finalizzate a favorire la socializzazione (palestre, scuole di danza e di musica, strutture sportive) che interagiscono in maniera fattiva con l'istituzione scolastica. Negli altri comuni non sono presenti attività' produttive di particolare spessore e mancano strutture aggreganti con valenza formativa. Gli Enti Locali garantiscono il servizio di refezione scolastica e il trasporto degli alunni con gli scuolabus.

Vincoli

Le criticità ed i vincoli si possono sintetizzare nei seguenti punti: 1) L'utilizzo quasi esclusivo del dialetto in molte famiglie ; 2) La presenza sul territorio di numerose frazioni e case sparse ed isolate alcune delle quali distanti dal centro e non collegate con mezzi pubblici. 3) Le numerose situazioni di disagio e/o grave svantaggio economico determinate dalla crisi economica degli ultimi anni che ha avuto come conseguenza la contrazione del personale in molte attività produttive operanti sul territorio con conseguente perdita di posti di lavoro. 4) La presenza di alunni stranieri di cui molti di recente immigrazione. Ulteriore punto di criticità e' costituito dalla vastità del territorio in cui opera la scuola. I paesi le cui scuole sono state accorpate all'Istituto Comprensivo di Mangone hanno manifestato una iniziale riluttanza alla nuova situazione. Obiettivo prioritario e' stato quello di contenere e progressivamente eliminare le problematiche che derivano dalla gestione di un comprensorio scolastico molto vasto e complesso facendo in modo che tale aspetto si configurasse come possibilità di crescita ed ampliamento dell'offerta formativa e non come criticità.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

L'Istituto tende a costruire un sistema comunicativo ed operativo con le numerose agenzie a valenza formativa presenti a Piano Lago e con quelle che operano nel capoluogo di provincia, estendendo il suo raggio di azione mediante l'attivazione di iniziative che prevedono contatti con le istituzioni culturali presenti a Cosenza :Università', Cinema, Teatri, Associazioni, scuole secondarie di 1^a e 2^a grado (reti di scuole) di Cosenza, Arma dei Carabinieri, musei ecc. La vicinanza con il capoluogo di provincia costituisce un ineludibile punto di forza in quanto consente di ampliare le opportunità formative. Nel corso del corrente anno scolastico sono state avviate collaborazioni e attuati progetti di ampliamento dell'offerta formativa anche con agenzie educative operanti sul territorio. Il progetto SCUOLA APERTA ed i progetti PON hanno permesso di fare frequentare gli alunni anche in orario pomeridiano consentendo alla scuola di configurarsi come spazio della comunità con un'offerta di attività extra curricolari che hanno arricchito e coinvolto i ragazzi. I plessi interessati ai progetti sono stati quelli nei cui territori non sono presenti agenzie formative a carattere educativo (scuole di danza, scuole di canto, palestre ecc). Dal punto di vista della partecipazione e del coinvolgimento delle famiglie riguardo l'attività scolastica si registra, in generale, una situazione complessivamente positiva non escludendo, però, casi di assenteismo e mancanza di interesse

Vincoli

Le 10 amministrazioni comunali garantiscono il servizio di trasporto degli alunni ed il servizio di refezione ma non assicurano il servizio di accoglienza pre-post scuola che viene attivato con personale interno. Gli Enti locali non hanno erogato contributi a favore della scuola e non hanno garantito gli assistenti alla persona agli alunni in situazione di handicap grave. Si è sopperito a tale carenza utilizzando personale interno che, comunque, ha operato in situazione di grave difficoltà essendo il numero dei collaboratori scolastici esiguo rispetto alla complessità dell'I.C. La gestione delle scuole di ben 10 Comuni diversi richiede un impegno gravoso finalizzato a creare sinergie, omogeneizzare l'offerta formativa, tenere conto delle specificità di ogni contesto e ottimizzare il funzionamento dei diversi plessi. Si è molto lavorato per attivare relazioni con i soggetti interessati, per superare i "campanilismi", per rendere sistematico, dialettico e sinergico il rapporto scuola- territorio e per concretizzare un'idea di scuola intesa come comunità educativa che interagisce costruttivamente con gli enti locali e con quanti operano per la crescita e la valorizzazione del territorio. Le Amministrazioni comunali si adoperano per assicurare una fattiva collaborazione alla scuola ma non hanno ancora pianificato azioni condivise per ottimizzare, in sinergia, il supporto all'istituto comprensivo

Risorse economiche e materiali

Opportunità

Le scuole dell'I.C. MANGONE - GRIMALDI sono dotate di laboratori multimediali e di LIM acquistati con finanziamenti provenienti da Progetti PON FESR- POR (sono presenti N.20 laboratori distribuiti nelle diverse sedi scolastiche). Nel corso del corrente anno scolastico è stato attuato nel plesso di Piano Lago il progetto " Laboratorio di autoapprendimento linguistico" (POR CALABRIA) che ha previsto la realizzazione di un laboratorio multimediale dotato di numerose postazioni. Il plesso centrale (Piano Lago) ospita gli Uffici di Segreteria e Dirigenza e un elevato numero di classi (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) allocate tutte nello stesso edificio in seguito alla chiusura, per motivi di sicurezza, di un altro edificio scolastico presente in zona. Gli edifici scolastici sono facilmente raggiungibili, le aule sono confortevoli e ben riscaldate nei mesi invernali. Anche se non tutti i plessi sono dotati di spazi ampi in cui tenere assemblee e manifestazioni, sono presenti sul territorio sale e auditorium di proprietà degli Enti Locali che la scuola può utilizzare senza limitazioni. .

Vincoli

L'istituzione scolastica non usufruisce di finanziamenti da parte dell'Ente Locale. Le famiglie non contribuiscono al sostegno economico della scuola e finanziano solo i viaggi di istruzione e le visite guidate per i propri figli. Sarebbe opportuno, considerata la presenza di attività produttive e di piccole industrie sul territorio, individuare sponsor e intensificare le collaborazioni. Manca la documentazione relativa a molti edifici scolastici, regolarmente richiesta dalla scuola. La presenza di un elevato numero di classi nel plesso centrale non consente la fruizione di spazi per le lezioni di strumento musicale (che vengono effettuate nelle aule in orario pomeridiano) e di un auditorium per le assemblee e le manifestazioni. Sono presenti biblioteche di piccole dimensioni e un solo un plesso scolastico e' dotato di palestra

Rapporti con il territorio

Il rapporto di collaborazione tra le diverse istituzioni presenti sul territorio, Enti Locali e Associazioni, si esplica attraverso: erogazione di fondi per il Piano del Diritto allo Studio; servizi di mensa, trasporti ; progettazione comune degli interventi con i fondi regionali; convenzioni con le Polisportive per la gestione delle palestre; progetti per la prevenzione del bullismo e per la promozione della legalità; accordi per l'utilizzo dello scuolabus per le uscite sul territorio; collaborazioni con le Associazioni sportive e culturali operanti nei Comuni; collaborazioni con associazioni di volontariato del territorio

Il PTOF è quindi il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo della scuola, attraverso l'organizzazione delle attività dell'Istituto - nella sua interezza ed in ogni singolo plesso - in risposta ai bisogni degli alunni, delle loro famiglie e del territorio, mettendo a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative.

In altri termini esso definisce e presenta l'identità della scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata al successo formativo degli studenti e delle studentesse.



Costituisce un punto di riferimento comune per tutte le scuole dell'Istituto e uno strumento della professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e

principi e continuità curricolare e didattica.

E' un documento pubblico che si può scaricare in formato digitale dal sito della scuola, viene inserito in Scuola in chiaro e pubblicato nel Portale del MIUR.

L'Istituto, come abbiamo già detto, tende a costruire un sistema comunicativo, formativo ed operativo con il territorio e le comunità locali, estendendo poi il suo raggio d'azione mediante l'attivazione di iniziative che prevedono, tra gli altri, contatti con:

- Aziende locali
- Associazioni culturali operanti sul territorio
- Agenzie aggreganti a carattere formativo (scuole di musica, danza, scherma, palestre)
- Istituzioni culturali (Casa delle Culture, Teatro, Università)
- Scuole Secondarie di 2° grado di Cosenza
- Azienda sanitaria n. 4
- Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza
- Arma dei Carabinieri
- Corpo dei Vigili del Fuoco
- Università della Calabria

La vicinanza con il capoluogo di provincia costituisce una importante risorsa che consente di operare in maniera costruttiva e di ampliare il campo di azione.

Punti di forza interni alla scuola

- Corpo docente, nel complesso, stabile
- Funzioni strumentali che operano in sinergia

- PTOF predisposto sulla base delle Indicazioni per il Curricolo, del RAV-PDM, in sinergia con le agenzie del territorio
- Protocolli di rete

Punti di debolezza interni alla scuola

- I risultati che emergono dalle Prove Invalsi evidenziano un gap formativo rispetto agli istituti con lo stesso ESCS e, pertanto, suggeriscono la necessità di rimodulare l'approccio didattico da parte dei docenti in modo da facilitare l'apprendimento e garantire il massimo sviluppo delle potenzialità degli alunni e, conseguentemente, il raggiungimento del successo formativo di ognuno.
- Disparità tra i risultati delle prove Invalsi nelle classi parallele dei diversi plessi dell'Istituto.
- L'aggiornamento e l'autoformazione professionale dei docenti necessitano di essere implementati.
- La complessità dell'Istituto Comprensivo (scuole distribuite su 10 comuni, la presenza di 25 punti di erogazione del servizio scolastico) costituisce un rilevante punto di debolezza.



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ IC MANGONE - GRIMALDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	CSIC851003
Indirizzo	VIA PROVINCIALE SNC MANGONE 87050 MANGONE
Telefono	0984969171
Email	CSIC851003@istruzione.it
Pec	csic851003@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icmangone-grimaldi.gov.it

❖ FIGLINE V.- CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851032
Indirizzo	VIA TERZA SIRICA - 87050 FIGLINE VEGLIATURO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via TERZASIRICA SNC - 87050 FIGLINE VEGLIATURO CS

❖ PIANE CRATI-CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851043
Indirizzo	VIA STAZIONE - 87050 PIANE CRATI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Corso GARIBALDI 161/A - 87050 PIANE CRATI CS

❖ S.STEFANO R.-CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851054
Indirizzo	VIA S.LIBERATA - 87056 SANTO STEFANO DI ROGLIANO

Edifici

- Via SANTA LIBERATA SNC - 87056 SANTO STEFANO DI ROGLIANO CS

❖ **MANGONE - PIANO LAGO (PLESSO)**

Ordine scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice

CSAA851065

Indirizzo

FRAZ. PIANO LAGO MANGONE 87050 MANGONE

Edifici

- Via PROVINCIALE SNC - 87050 MANGONE CS
- Via PROVINCIALE SNC - 87050 MANGONE CS

❖ **PATERNO CALABRO (PLESSO)**

Ordine scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice

CSAA851076

Indirizzo

PATERNO CALABRO VIA SAN FRANCESCO 87040
DIPIGNANO

Edifici

- Via SAN FRANCESCO SNC - 87040
PATERNO CALABRO CS

❖ **GRIMALDI - CENTRO (PLESSO)**

Ordine scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice

CSAA851087

Indirizzo

CORSO TRENTO - 87034 GRIMALDI

Edifici

- Corso trento snc - 87034 GRIMALDI CS

❖ **ALTILIA - MAIONE (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA851098
Indirizzo	FRAZ. MAIONE 87040 ALTILIA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Piazza dr. giuseppe amantea (ex via Chiesa) SNC - 87040 ALTILIA CS

❖ BELSITO - CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA85110A
Indirizzo	VIA MAZZINI - 87030 BELSITO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via DELLA REPUBBLICA snc - 87030 BELSITO CS

❖ MALITO - CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CSAA85111B
Indirizzo	PIAZZA DEL POPOLO - 87030 MALITO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Piazza DEL POPOLO SNC - 87030 MALITO CS

❖ MANGONE IC (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CSEE851015
Indirizzo	VIA PROVINCIALE PIANO LAGO 87050 MANGONE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via PROVINCIALE SNC - 87050 MANGONE CS

- Via PROVINCIALE SNC - 87050 MANGONE CS

Numero Classi 10

Totale Alunni 150

❖ FIGLINE VEGLIATURO CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice CSEE851048

Indirizzo VIA TERZA SIRICA FIGLINE VEGLIATURO 87050
FIGLINE VEGLIATURO

Edifici

- Via TERZASIRICA SNC - 87050 FIGLINE VEGLIATURO CS
- Via Piano dei Rubini snc - 87050 FIGLINE VEGLIATURO CS

Numero Classi 5

Totale Alunni 23

❖ PIANE CRATI-CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice CSEE851059

Indirizzo PIANE CRATI 87050 PIANE CRATI

Edifici

- Via EUROPA 3 - 87050 PIANE CRATI CS
- Corso GARIBALDI 133 - 87050 PIANE CRATI CS

Numero Classi 5

Totale Alunni 74

❖ S. STEFANO ROGLIANO CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CSEE85106A
Indirizzo	S. STEFANO ROGLIANO 87056 SANTO STEFANO DI ROGLIANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> • Piazza SANTA MARIA SNC - 87056 SANTO STEFANO DI ROGLIANO CS
Numero Classi	5
Totale Alunni	56

❖ PATERNO C. CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CSEE85107B
Indirizzo	VIA S. PIETRO N. 7 PATERNO CAL. 87040 PATERNO CALABRO
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> • Via SAN FRANCESCO SNC - 87040 PATERNO CALABRO CS
Numero Classi	10
Totale Alunni	44

❖ GRIMALDI CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CSEE85108C
Indirizzo	- 87034 GRIMALDI
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> • Corso trento snc - 87034 GRIMALDI CS
Numero Classi	10
Totale Alunni	44

❖ BELSITO - CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CSEE85109D
Indirizzo	BELSITO 87030 BELSITO
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> Via DELLA REPUBBLICA snc - 87030 BELSITO CS
Numero Classi	10
Totale Alunni	44

❖ MALITO - CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CSEE85110G
Indirizzo	MALITO 87030 MALITO
Numero Classi	10
Totale Alunni	30

❖ ALTILIA CENTRO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CSEE85111L
Indirizzo	ALTILIA 87040 ALTILIA
Numero Classi	10
Totale Alunni	18

❖ SM MANGONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM851014
Indirizzo	VIA ROMA MANGONE 87050 MANGONE

Numero Classi	6
Totale Alunni	74

❖ SM FIGLINE V. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM851025
Indirizzo	- 87050 FIGLINE VEGLIATURO
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> Via TERZASIRICA SNC - 87050 FIGLINE VEGLIATURO CS
Numero Classi	3
Totale Alunni	22

❖ SM SANTO STEFANO DI ROGLIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM851036
Indirizzo	VIA DEL MERONE SANTO STEFANO DI ROGLIANO 87056 SANTO STEFANO DI ROGLIANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> Piazza SANTA MARIA SNC - 87056 SANTO STEFANO DI ROGLIANO CS
Numero Classi	3
Totale Alunni	35

❖ SM PATERNO CAL. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM851047
Indirizzo	VIA SAN FRANCESCO PATERNO CAL. 87040 PATERNO CALABRO

Edifici	• Via SAN FRANCESCO SNC - 87040 PATERNO CALABRO CS
Numero Classi	6
Totale Alunni	17

❖ **SM GRIMALDI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM851058
Indirizzo	VIA XXIV MAGGIO GRIMALDI 87034 GRIMALDI
Edifici	• Corso Trento snc - 87034 GRIMALDI CS
Numero Classi	12
Totale Alunni	42

❖ **SM MALITO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM851069
Indirizzo	- 87030 MALITO
Edifici	• Piazza DEL POPOLO SNC - 87030 MALITO CS
Numero Classi	6
Totale Alunni	8

❖ **SM BELSITO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM85107A
Indirizzo	VIA DELLA REPUBBLICA - 87030 BELSITO

Edifici	• Via DELLA REPUBBLICA snc - 87030 BELSITO CS
Numero Classi	6
Totale Alunni	28

❖ SM PIANECRATI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CSMM85108B
Indirizzo	CORSO GARIBALDI, 275 PIANE CRATI 87050 PIANE CRATI
Edifici	• Corso GARIBALDI 131 - 87050 PIANE CRATI CS
Numero Classi	3
Totale Alunni	45

Approfondimento

Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto Comprensivo di Mangone fa parte del **Distretto Scolastico N. 15 di Cosenza** e si compone di:

SCUOLA DELL'INFANZIA	N.°16 SEZIONI A TEMPO ORDINARIO
SCUOLA PRIMARIA	N.° 28 CLASSI + N.° 10 PLURICLASSI A TEMPO ORDINARIO

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	N.°14 CLASSI E N. 3 PLURICLASSI N.5 CLASSI FUNZIONANO A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI). LE RIMANENTI A TEMPO NORMALE (N.30 ORE SETTIMANALI)
--	--

L'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi, in seguito alle operazioni di razionalizzazione della rete scolastica, comprende, a decorrere dall'a.s. 2016/2017 le scuole dei comuni di **Grimaldi, Belsito, Malito, Altilia e Paterno**. Tali istituzioni scolastiche si sono aggiunte a quelle già facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Mangone che comprende le scuole in cui confluisce l'utenza dei paesi di **Santo Stefano di Rogliano, Figline Vegliaturo, Piane Crati, Cellara, Mangone**.

L'Istituto Comprensivo di Mangone - Grimaldi, operando su un territorio molto vasto, è caratterizzato da grande complessità anche perché le diverse scuole sono collocate in contesti socio-culturali ed economici molto diversi.

Piano Lago, frazione di Mangone, è un'area di recente urbanizzazione, strategicamente posizionata nei pressi dello svincolo autostradale, distante circa 14 km dal capoluogo di provincia. Nella zona sono presenti molte attività produttive, piccole fabbriche, supermercati. Nel contesto operano strutture aggreganti con valenza formativa finalizzate a favorire la socializzazione (palestre, scuole di danza e di musica, strutture sportive) che interagiscono sinergicamente, con grande disponibilità ed apertura, con l'istituzione scolastica.

Santo Stefano di Rogliano, Figline Vegliaturo, Piane Crati, Grimaldi, Belsito, Malito, Altilia, Cellara e Paterno. sono piccoli paesi in cui non sono presenti attività produttive di particolare spessore. Considerata la vicinanza con Piano Lago, molte famiglie svolgono attività lavorativa nell'area industriale e usufruiscono delle agenzie formative e delle strutture aggreganti presenti in zona.

Il numero degli immigrati non è eccessivo. Gli Enti locali garantiscono il servizio di refezione scolastica ed il trasporto degli alunni con lo scuolabus. Le amministrazioni

si adoperano per assicurare una fattiva collaborazione ed un proficuo e fruttuoso dialogo.

Punti di criticità per alcune famiglie sono:

- 1) l'utilizzo quasi esclusivo del dialetto;
- 2) la presenza sul territorio di numerose frazioni e case sparse ed isolate alcune delle quali distanti dal centro e non collegate con mezzi pubblici;

La recente crisi ha avuto come conseguenza la contrazione del personale in molte attività produttive operanti sul territorio con conseguente perdita di posti di lavoro. Tale fenomeno ha determinato situazioni di disagio e/o svantaggio economico.

La Scuola, sulla base di consolidate esperienze di collaborazione, intende continuare ad ampliare il proprio raccordo con gli Enti Locali territoriali e le Associazioni culturali esistenti. Il P.O.F. è la risultanza di una intensa attività di esplorazione, collaborazione, negoziazione, relazione con le diverse realtà del territorio e, in primo luogo, con gli Enti Locali, oltre ai quali verranno interessati le Associazioni Culturali, le Parrocchie, le Associazioni sportive, i laboratori artigianali, ecc.... Tradizionalmente la Scuola ha sempre instaurato intese di collaborazione con le diverse associazioni presenti sul territorio a livello progettuale, ma soprattutto con gli Enti Locali la cui collaborazione è imposta non solo dal regolamento sull'autonomia ma anche da una normativa che esiste da sempre. Si prevede l'adesione a: iniziative promosse dall'amministrazione scolastica; iniziative progettate dalla scuola autonomamente; iniziative proposte da soggetti esterni e riconosciuti dall'amministrazione scolastica

Per questo all'inizio di ogni anno scolastico, il Dirigente e lo Staff si preoccupano di avviare delle interrogazioni dei soggetti territoriali (EE.LL. e altri soggetti istituzionali, espressioni produttive, associazionistiche, rappresentanze etc.); si vengono così a creare rapporti e relazioni con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; si tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

I nostri stakeholders: portatori di interessi



Stakeholders di 1° livello Forte interesse e coinvolgimento nei processi scolastici	Stakeholders di 2° livello Debole o occasionale interesse e coinvolgimento nei processi scolastici
<p>Studenti (anche in particolare attraverso i loro meccanismi di rappresentanza)</p> <p>Famiglie</p> <p>Docenti</p> <p>Personale ATA</p> <p>Comuni del territorio: Mangone, Grimaldi, Paterno, Piane Crati, Figline V, Altilia, Malito, Belsito, Santo Stefano di Rogliano</p> <p>Provincia di Cosenza</p> <p>Associazioni presenti nel territorio dell'Istituto</p> <p>Arma dei Carabinieri e Vigili del Fuoco</p> <p>Agenzie aggreganti a carattere formativo (scuole di musica, danza, scherma, palestre)</p> <p>Comunità del Savuto</p> <p>I privati cittadini che volontariamente</p>	<p>Regione Calabria</p> <p>Fornitori vari di beni e servizi</p> <p>Università della Calabria</p> <p>Aziende, associazioni dei settori di interesse della scuola</p> <p>Altre scuole singole o associate in reti di scopo</p> <p>Scuole secondarie di II grado di Cosenza, Rogliano, Scigliano...</p> <p>Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza</p> <p>Istituzioni culturali (Casa delle Culture, Teatro, Università)</p> <p>Imprenditori e Aziende</p> <p>Complessi bandistici</p> <p>Associazioni Sindacali e professionali</p>

contribuiscono realizzazione del P.O.F. Parrocchie Giornali e TV locali	alla	
--	------	--

Il rapporto tra l'Istituto e il territorio trova la sua migliore espressione nell'interlocuzione con questi soggetti, anche attraverso la reciproca partecipazione ad attività di interesse comune concordate nei contenuti e nei tempi in sede di redazione del Piano dell'Offerta Formativa

I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La Comunicazione tra le famiglie e la Scuola si realizza come

- assemblee informative sul progetto educativo e sui processi e le valutazioni dell'apprendimento;
- scuola (organizzazione, progetti...); - elezione dei rappresentanti dei genitori(Ottobre);
- consiglio di intersezione e di classe;
- colloqui individuali ordinari;
- colloqui individuali straordinari sono previsti per particolari necessità, su appuntamento

Molte comunicazioni verranno anche fornite tramite:

- registro elettronico
- circolari pubblicate sul sito della Scuola
- pagina Facebook
- circolari fotocopiate con tagliando di controllo (in caso di sciopero e/o assemblee sindacali, permessi annuali);
- posta elettronica(e-mail).
- il libretto o il diario dell'alunno durante tutto l'anno scolastico.

PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO

- Per incrementare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e il superamento di situazioni conflittuali per una partnership educativa condivisa • scuola – aperta:
- tutti gli ordini programmano giornate di “apertura al pubblico” **open day**
- programmazione di incontri a carattere educativo di interesse generale
- maggior condivisione patto educativo di corresponsabilità
- promozione di eventi che prevedano la partecipazione delle famiglie per vivere insieme esperienze di conoscenza e di crescita (ambiente, cultura, arte, sport

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	8
	Multimediale	8
	Musica	2
	Scienze	2
Biblioteche	Classica	2
Aule	Magna	2
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	

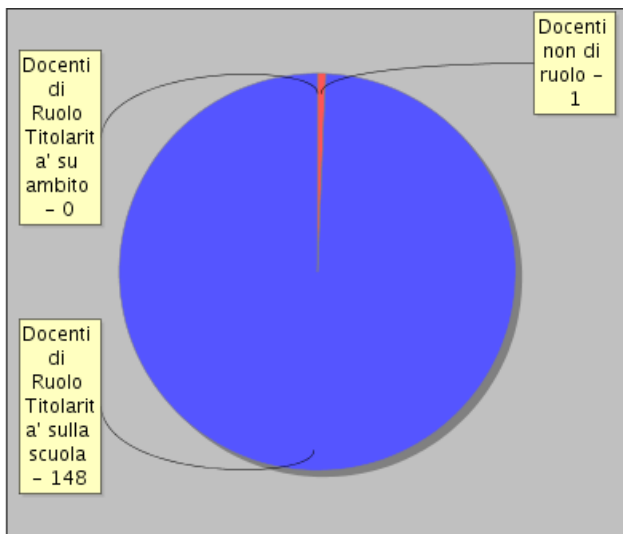
RISORSE PROFESSIONALI

Docenti 147
 Personale ATA 28

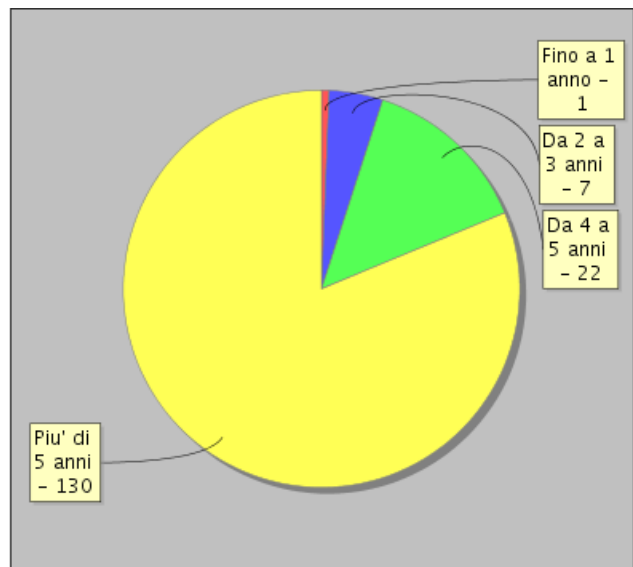
❖ Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Docenti non di ruolo - 1
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 148
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0



- Fino a 1 anno - 1
- Da 2 a 3 anni - 7
- Da 4 a 5 anni - 22
- Piu' di 5 anni - 130

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

VISION

La VISION dell'Istituto è quella di fare della scuola un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e i giovani del territorio

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

attuare un percorso formativo ed innovativo metodologico-didattico in cui gli alunni siano soggetti di diritti alla cura, all'educazione, alla vita di relazione (scuola che orienta, istruisce, educa, forma e

garantisce il successo formativo)

- diventare nel territorio un polo di innovazione e formazione creando

*occasioni ed opportunità di crescita personale e culturale a vari livelli:
docenti, ATA, alunni, genitori, associazioni*

- promuovere la partecipazione nella consapevolezza



che "è leggero il compito quando molti si dividono la fatica" (OMERO)

MISSION

La Mission è il mezzo con cui l'Istituto vuole ottenere gli obiettivi di Vision e indica le finalità istituzionali e gli obiettivi strategici della scuola:

LA NOSTRA SCUOLA HA L'OBIETTIVO DI ACCOGLIERE FORMARE, ORIENTARE,

TRA ESPERIENZA ED INNOVAZIONE

per garantire il pieno raggiungimento del

SUCCESSO FORMATIVO ad ogni ALUNNO/PERSONA

Il progetto educativo che la nostra scuola si propone di concretizzare si incentra sui seguenti punti nodali:

- *Garanzia del successo formativo per ogni singolo alunno tramite l'erogazione di un'offerta calibrata e modulata alle necessità di ognuno*
- *Sviluppo e potenziamento di ogni singolo **alunno-persona** inteso come essere unico ed irripetibile*
- *Valorizzazione della qualità del servizio attraverso la sperimentazione metodologica e attraverso il recupero della dimensione **dell'educare istruendo** che ha il suo focus nell'individuazione di **un senso all'interno della trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità.***



- Promozione **dell'imparare ad apprendere e dell'apprendere ad essere** nell'ottica del *lifelong learning*
- Recupero dell'interdisciplinarietà finalizzata alla costruzione di saperi trasversali ed all'acquisizione degli apprendimenti attraverso modalità reticolari ed euristiche
- Promozione della partecipazione attiva, consapevole e corresponsabile delle famiglie al processo di formazione
- Condivisione da parte degli operatori degli obiettivi programmati e responsabilità da parte degli stessi nell'espletamento delle loro funzioni
- Promozione della cultura della legalità e delle regole soprattutto attraverso il **modeling** e l'esercizio delle buone pratiche quotidiane
- Costituzione di **reti di scuole** finalizzate a implementare l'offerta formativa e ad assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla L.107/2015
- Potenziamento delle attrezzature e delle infrastrutture materiali
- **"Promozione dei necessari rapporti con enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali ed economiche operanti nel territorio"**
- **Promozione di attività di formazione in servizio per tutti i docenti.**

*n sintesi, quindi, l'Istituto Comprensivo di Mangone-Grimaldi si propone di erogare un'offerta formativa che ha come focus la **centralità dell'alunno** e che si esplica attraverso progetti mirati e percorsi formativi specifici adattati agli studenti attraverso strategie di intervento individualizzate.*

*L'ampliamento dell'offerta formativa, che riveste particolare spessore nella nostra scuola, si propone di attivare molteplici forme di relazione con i soggetti interessati per rendere sistematico, dialettico e sinergico il rapporto scuola-territorio e per concretizzare un'idea di scuola intesa come organismo **autopoietico** che cresce attraverso il fare e come **comunità educativa** che interagisce costruttivamente con gli Enti locali e le agenzie culturali che operano sul territorio. Particolare attenzione è riservata al processo valutativo degli alunni*

finalizzato, non solo ad accertare e certificare le competenze acquisite ed i risultati



raggiunti, ma soprattutto a calibrare gli interventi alle necessità formative di ogni singolo allievo adottando tutti gli accorgimenti metodologici, didattici, organizzativi ed istituzionali utili per garantire il diritto all'educazione degli utenti. La nostra scuola, inoltre, assume l'impegno nella realizzazione del PTOF di porsi in modo critico nel giudicare gli esiti dell'intervento educativo attraverso un processo di auto-etero valutazione fra gli operatori scolastici e l'utenza al fine di uscire dalla sfera dell'autoreferenzialità e di intervenire con professionalità sempre più elevata sui processi apprenditivi ed educativi degli alunni.

La finalità ultima della nostra Scuola è la "piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (ART.2 E 3 DELLA COSTITUZIONE) nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno".

*Ciò costituisce la cornice valoriale che "salvaguarda l'unità del sistema scolastico e le pari opportunità di tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze del nostro Paese" nell'ottica della reale concretizzazione di un **nuovo umanesimo**.*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

Traguardi

Ridurre la percentuale degli alunni di fascia bassa; aumentare la percentuale degli alunni di fascia alta; effettuare screening precoci dalle prime classi della primaria e anche dall'infanzia; rafforzare la didattica laboratoriale per competenze.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

Traguardi



Eliminare la differenza negativa nei risultati delle prove in Italiano e matematica rispetto alla media nazionale

Priorità

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

Traguardi

Raggiungere risultati omogenei nelle prove standardizzate tra le classi dei diversi plessi scolastici e tra le classi parallele

Competenze Chiave Europee

Priorità

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

Traguardi

Attivazione di più percorsi formativi trasversali sulla legalità, l'inclusione, la cittadinanza attiva, i beni culturali e ambientali

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Il RAV è il Rapporto di Autovalutazione, che ogni Istituzione scolastica ha compilato nell'anno scolastico 2014/15, aggiornato negli anni successivi, pubblicato in Scuola in chiaro e sul sito della scuola. Il RAV dell'IC Mangone-Grimaldi si legge all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CSIC851003/ic-mangone-grimaldi/valutazione/>

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/attachments/article/162/RAV%202017-2018.pdf>

Relativamente agli esiti degli alunni, il Nucleo per l'Autovalutazione di Istituto ha riscontrato criticità nelle prove standardizzate, con livelli eterogenei nelle prestazioni.



Quindi si ritiene importante intervenire con azioni mirate a consolidare una didattica per competenze, in particolare in italiano e matematica, sia alla scuola primaria, che alla scuola secondaria di primo grado, con le azioni di generale riqualificazione dell'azione didattica, espresse nel Piano di Miglioramento. Si è poi ritenuto prioritaria un'azione volta al miglioramento delle competenze sociali degli allievi. La scuola si attiva nell'applicazione del regolamento e nella promozione di attività e progetti di educazione alla legalità e alla tutela ambientale; si cerca di sviluppare le competenze degli alunni, ma non ci si è ancora dotati di strumenti comuni per valutare il livello di raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Inoltre, i livelli di progettazione non risultano ancora ben coordinati in una cornice complessivamente organica, all'interno di un macro progetto di ampio respiro e che abbracci tutti gli ordini di scuola. Si ritiene, quindi, prioritario focalizzare il piano di miglioramento sulle competenze sociali, nell'ottica della costruzione di un curriculum verticale. In base alle criticità riscontrate, si sono individuate le seguenti priorità, associate ai relativi traguardi da conseguire nel medio periodo, priorità che hanno impatto sia sul piano curricolare che su quello organizzativo, nella progettazione di questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in



materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione
all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89



13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

16) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ “PROGETTARE INSIEME PER MIGLIORARE GLI ESITI”

Descrizione Percorso

Le Prove Parallele hanno per oggetto la condivisione dei Nuclei fondanti, delle conoscenze e delle abilità ritenute essenziali per il raggiungimento delle competenze previste dall'offerta formativa, già individuati nell'ambito del Curricolo verticale per la disciplina e la classe specifica. La prova deve mirare a valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento che il dipartimento ha individuato, prevalentemente per monitorare gli andamenti delle attività formative e nella prospettiva di garantire equità degli esiti. I testi delle prove sono uguali per tutte le classi parallele dei vari ordini di scuola, per favorire la comparabilità degli esiti. La prova è strutturata sul modello INVALSI con domande chiuse a scelta multipla o a breve risposta libera. Il set di domande scaturisce da uno stimolo sotto forma di: testo da comprendere/interpretare, grafico, problema, ecc.. Ciascuna delle prove parallele di ogni anno deve essere predisposta dal gruppo disciplinare almeno la settimana prima della prova unitamente alla griglia di correzione. La tipologia della prova è definita dal gruppo di disciplina. In presenza di studenti DSA o con disabilità, oltre alle due versioni della prova, ne dovrà essere redatta una conforme a quanto stabilito nel PDP (studenti DSA, BES) e una semplificata conforme a quanto stabilito nel PEI (studenti H). La valutazione e la successiva elaborazione dei risultati delle prove per classi parallele nell'ambito di un curricolo verticale sono parte integrante



del progetto di miglioramento. Infatti, i risultati delle prove per classi parallele vengono prima elaborati, confrontati con le valutazioni quadrimestrali, rappresentati graficamente e, infine, confrontati per classi parallele nei Dipartimenti disciplinari. Attraverso questo processo di valutazione si ha, infatti, un costante monitoraggio degli apprendimenti, una standardizzazione di format comuni di prove e l'implementazione di modelli di elaborazione dei dati. Si ottiene, inoltre, una promozione della cultura della valutazione, attraverso l'utilizzo del dato valutativo per progettare il miglioramento, un incremento delle pratiche riflessive all'interno dei dipartimenti e un'anticipazione delle prove INVALSI. In sintesi gli obiettivi possono essere così espressi: miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto; confronto sulla didattica delle discipline e sulla valutazione pari opportunità formative agli studenti; individuazione dei contenuti irrinunciabili di ciascuna disciplina; valutazione comune per le singole discipline e prove; acquisizione di modalità collegiali di lavoro

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Promuovere, da parte di tutti i docenti, l'utilizzo del Curricolo predisposto dalla scuola come strumento di lavoro

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale;

imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Prevedere, all'interno del C.d.D e dei D.D., momenti di 'socializzazione' ai colleghi di quanto appreso nei percorsi di formazione

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ANALISI E MONITORAGGIO DI PROVE STRUTTURATE SUL MODELLO INVALSI SOMMINISTRATE PERIODICAMENTE ALLE CLASSI PARALLELE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Studenti	Docenti Studenti

❖ **LABORATORI DI RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI IN ITALIANO E MATEMATICA**



Descrizione Percorso

Progetto di recupero di Italiano e Matematica, attraverso percorsi curriculari attuati con i docenti dell'organico dell'autonomia e extracurriculari mediante percorsi di ampliamento dell'OF.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Promuovere, da parte di tutti i docenti, l'utilizzo del Curricolo predisposto dalla scuola come strumento di lavoro

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"Obiettivo:" Definire in maniera chiara obiettivi, abilità e competenze da raggiungere mediante l'attuazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Incentivare e potenziare l'utilizzo di specifiche metodologie didattiche -cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped class room

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Realizzare percorsi finalizzati all'inclusione di alunni con BES e con difficoltà di apprendimento

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LABORATORI DI RECUPERO PER SUPPORTO ALLA FASCE DEBOLI

Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
Studenti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni
	Associazioni

Responsabile

La scuola per divenire “buona scuola” ha lobbigo di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento i livelli essenziali di competenza. Focalizzando l'attenzione sugli esiti degli studenti, intermedi e finali, si comprende che per fare ciò è necessario individuare aree di miglioramento ed azioni correttive, anche se ciò implica un cambiamento, con pratiche educative e didattiche innovative, modulando in maniera flessibile i processi e le attività proprio a partire dalle caratteristiche specifiche dei singoli studenti e dei gruppi di studenti. L’elaborazione di un modello di attività di recupero è così determinata nel suo complesso da diversi fattori ed esigenze tra i quali : – la diversità delle caratteristiche individuali; – la diversa capacità di apprendimento delle persone; – la difficoltà logistica a seguire percorsi “standard”; – i punti di partenza differenziati degli utenti. Attraverso interventi adeguati, anche con l’utilizzo di specifiche metodologie didattiche attive, è stata prevista la progettazione di un percorso formativo funzionale agli obiettivi da raggiungere, tenendo conto delle caratteristiche peculiari (elementi cognitivi di partenza) della situazione formativa di riferimento. Tra le azioni di supporto specifiche per categorie di target si distinguono: – moduli/unità formative differenziate per competenze; – analisi/verifiche in itinere del percorso; – consulenza didattica con un tutor di supporto; – moduli di sostegno e/o recupero didattico; – potenziamento delle abilità cognitive; – monitoraggio dei percorsi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LABORATORI DI RECUPERO MAT-ITA

Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
Docenti	Docenti
ATA	ATA
Studenti	Studenti
Genitori	Genitori
	Consulenti esterni
	Associazioni

Responsabile

L'impianto progettuale del PTOF di Istituto, in linea con gli obiettivi di processo e le priorità del RAV e con le azioni previste nel Piano di Miglioramento, è orientato all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa. Tale scelta è avvalorata dall'intento che la Scuola persegue da anni nel promuovere la cultura del benessere scolastico sul territorio attraverso il successo formativo, i due pilastri fondanti della progettazione di istituto. Quest'ultima, inoltre, è strettamente connessa all'adozione e al potenziamento dei curricoli verticali, alla certificazione delle competenze e allo sviluppo dei processi cognitivi. La collaborazione con il territorio assicura alla Scuola l'impiego delle risorse culturali ed educative in esso presenti, destinate ad accrescere la qualità dell'offerta, grazie anche agli accordi di rete con altre istituzioni scolastiche territoriali. La presenza di personale docente appartenente all'organico dell'autonomia, infine, consente all'Istituto di organizzare al meglio la progettazione e di calibrare gli interventi educativi in funzione delle necessità dell'utenza.

Risultati Attesi

Promuovere negli alunni l'acquisizione delle competenze legate agli ambiti linguistici e

logico-matematici; arricchire la didattica di impostazioni metodologiche che tenderanno in generale a: - Valorizzare le esperienze personali per dare senso e significato ai nuovi apprendimenti - Favorire l'esplorazione e la scoperta - Incoraggiare l'apprendimento collaborativo - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere - Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità - Realizzare percorsi in forma di laboratori - Promuovere l'autovalutazione

❖ **CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI FINALIZZATI A INCENTIVARE E PROMUOVERE L'UTILIZZO DI METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE**

Descrizione Percorso

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Istituto. Il Piano per la Formazione del personale rappresenta un quadro strategico e allo stesso tempo operativo tale da sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per la crescita del capitale umano e professionale della scuola. Il Piano, quindi, oltre a orientare la progettualità della scuola e dei docenti, assume una funzione di indirizzo per concretizzare le proposte formative del PTOF, in modo da rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi e creare una sinergia virtuosa tra scelte possibili e risorse disponibili. Rappresenta quindi un quadro di riferimento istituzionale rinnovato della formazione in servizio, e non un semplice insieme di prescrizioni amministrative o gestionali. La formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica. La crescita professionale del personale, la partecipazione attiva al dibattito culturale e il contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo rappresentano altrettante condizioni per restituire una rinnovata capacità di agire sul territorio.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE



"Obiettivo:" Accrescere nei docenti il senso di appartenenza alla comunità scolastica, concepita come unicum, nel senso di agire comune.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Incentivare e potenziare l'utilizzo di specifiche metodologie didattiche -cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped class room

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**



Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Realizzare percorsi finalizzati all'inclusione di alunni con BES e con difficoltà di apprendimento

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"



» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Promuovere e formalizzare accordi di rete e convenzioni
Individuare sponsor

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Prevedere, all'interno del C.d.D e dei D.D., momenti di 'socializzazione' ai colleghi di quanto appreso nei percorsi di formazione

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Promuovere e realizzare iniziative relative al rapporto scuola-famiglia (sviluppo comunità educante, interazione scuola-famiglia)

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recuperare e potenziare i risultati scolastici per italiano, lingue straniere, matematica, anche con l'utilizzo di supporti tecnologici.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Migliorare l'acquisizione delle competenze: personale, sociale; imparare a imparare; imprenditoriale; consapevolezza ed espressione culturale.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ATTUAZIONE DI CORSI PER: CURRICULUM DELLE
COMPETENZE: PROGETTARE E MONITORARE I PERCORSI DI APPRENDIMENTO.
PREVENZIONE DEL DISAGIO E INCLUSIONE. SICUREZZA. INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti

Risultati Attesi

Creare un pool di docenti competenti in più settori della formazione ed in grado
sviluppare ambienti di apprendimento adeguati.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO e INNOVAZIONE DIDATTICA

Centralità della persona e definizione dei bisogni

Il paesaggio educativo europeo è diventato estremamente complesso: il primo ciclo della scuola dovrebbe sviluppare la capacità di vivere e agire in un mondo incerto e insegnare a esplorare la realtà sperimentando concretamente, in modo che, per mezzo della pratica, si possa un giorno astrarre in maniera consapevole.

Insegnamento e apprendimento dovrebbero svilupparsi tenendo ben collegate le aree di natura-cultura- società- storia, ricordando che spazio e tempo sono ormai diventate categorie allargate ma strettamente correlate, le quali ci inducono a fare



della formazione scientifica e di quella umanistica un tutt'uno. Ormai fin dal primo ciclo d'istruzione è necessario affrontare le "grandi" domande dell'uomo in una prospettiva etica, scientifica e antropologica.

Il "chi sono io?" è la domanda principe che unifica tutte le discipline, che il nostro sapere vede strettamente intrecciate a genetica, climatologia, miti e religioni, storia, biologia.

Il PTOF del nostro Istituto pone l'accento sull'importanza del conservare le radici dell'umanesimo in tutti i campi del sapere, perché proprio in questa origine della nostra cultura sta la capacità di "problematizzare" e di tenere conto dei nuovi scenari, così riassumibili:

- Apprendimento scolastico inteso ormai solo una delle tante esperienze formative;
- Attenuazione delle capacità adulte di presidio del limite e delle regole;
- Mutate le forme di socialità spontanea
- L'orizzonte territoriale della scuola si allarga (legami con il mondo)
- Vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e analfabetismo
- Diffusione tecnologie di informazione e comunicazione
-

Realizzare percorsi in forma di laboratorio - le reti con Scuola senza zaino ed Avanguardie educative

Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e



la **progettualità**, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

L'acquisizione dei saperi richiede un **uso flessibile e polivalente degli spazi** usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità....

Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene **l'apprendimento autonomo e continuo**; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

La formazione di un pensiero logico/critico e di una ricchezza e padronanza lessicale dovrà essere favorita attuando, nei percorsi della programmazione, un **rafforzamento delle competenze di base delle strutture della lingua italiana e delle vaste potenzialità applicative dei processi di matematizzazione**

Tra le **attività innovative per creare nuovi ambienti di apprendimento la scuola ha deciso di aderire, dopo un periodo di sperimentazione e formazione, alla rete di "SCUOLA SENZA ZAINO"**, che propone un deciso rinnovamento organizzativo e didattico per fare della scuola una comunità di ricerca.

L'idea del Senza Zaino, elaborata da IRRE Toscana, prende spunto dalla proposta di eliminare lo zaino e mira a sviluppare un sistema di Apprendimento/insegnamento che vuole produrre autonomia, partecipazione e responsabilità.

Senza zaino propone un nuovo modello di scuola, basato su una visione



globale e sistemica, dove il sapere si fonda sull'esperienza e alunni e docenti sono impegnati a creare un ambiente ricco di stimoli. Il metodo di lavoro ha al centro la nozione di curricolo globale, che lega la progettazione della formazione alla organizzazione dello spazio.

I tre principi che ispirano l'azione educativa di tale progetto sono:

- l'ospitalità dell'ambiente formativo;
- la responsabilità e l'autonomia dei ragazzi;
- la scuola come comunità di ricerca.



L'Istituto Comprensivo Mangone-Grimaldi dall'anno scolastico 2018/19 fa parte ufficialmente della rete di scuole che aderiscono al modello di scuola SZ: hanno aderito le classi prime di primaria dei plessi di Piane Crati e Grimaldi, e le sezioni della scuola dell'Infanzia di Piano Lago- Mangone. Questo modello nel nostro istituto ha, comunque, dato un'innovazione generale nella direzione di cambiare il concetto di lezione stessa, intesa come laboratorio di lavoro. L'insegnamento non è standard, ma differenziato in base alle necessità e alle competenze del gruppo o del singolo.

Per noi l'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO è un luogo in cui coloro che apprendono possono lavorare concretamente aiutandosi reciprocamente avvalendosi di una varietà di risorse e strumenti informativi, di attività di apprendimento guidato e di *problem solving*.

L'Istituto Comprensivo si è, inoltre, iscritto ad INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) per l'innovazione della didattica e degli ambienti di apprendimento, scegliendo di sperimentare la

FLIPPED CLASSROOM



un movimento per innovare la scuola

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

UN PROGETTO DI SCUOLA NEL TERRITORIO: le alleanze educative

La scuola odierna vive storicamente **nella società cognitiva e globalizzata**, ciò determina funzioni complesse: educare e istruire le nuove generazioni attraverso **saperi fondanti**, che devono **orientare alla lettura critica della realtà** e permettere l'acquisizione di saperi nuovi in maniera autonoma, per rispondere sempre con coerenza, convinzione, creatività, pensiero critico e attraverso un utilizzo attento delle competenze personali alle richieste che la società impone a livello individuale e sociale.

E' diventata improrogabile la necessità di modificare complessivamente il modo di fare scuola.

La scuola deve:

□ **essere efficace**, più adatta ai ragazzi "nuovi",

□ **offrire percorsi flessibili e motivanti** che permettano ad ogni alunno di acquisire competenze indispensabili per vivere in modo attento, consapevole e



critico nel nostro tempo,

□ **creare** accanto ad insegnamenti disciplinari spazi trasversali di apprendimento in cui l'operatività, intesa come progettualità e stimolo ad esplorare e ricercare servano a sviluppare competenze nuove come:

responsabilità, autonomia, autovalutazione, comunicazione, partecipazione, capacità di risolvere problemi anche in situazioni di incertezza.

Queste riflessioni sui processi di trasformazione della società, unite ad un attento esame di come si presentano oggi i ragazzi a scuola, hanno indotto ognuno di noi a ripensare al modo di essere docenti e ad esprimere con chiarezza ciò che la nostra scuola si impegna a fare, per offrire a tutti gli studenti significative esperienze di responsabilità, di solidarietà, di passione per lo studio e la cultura.

Noi ci impegniamo a:

1. Trovare un **nuovo modello per la realizzazione del processo di insegnamento-apprendimento**, superando la logica della progettazione per ambiti separati, concretizzando i percorsi formativi degli alunni con l'apporto di tutte le componenti della scuola.
2. Trovare un **linguaggio comune condiviso da tutti**.
3. **Ricercare nuclei concettuali fondanti** che governino l'elaborazione, la conservazione e la costruzione dei saperi disciplinare
4. **Definire le competenze**.
5. **Stimolare la capacità di iniziativa e di ricerca** dei docenti, ampliandone gli ambiti di competenza e arricchendone le professionalità.
6. Rendere la scuola un **ambiente motivante, aggregante, piacevole e gratificante**.
7. Predisporre un progetto educativo finalizzato alla costruzione di **scuola intesa come luogo del saper essere, del saper conoscere, del saper fare, del**



saper stare insieme.

8. Rendere la nostra scuola più vicina alle istanze della società.
9. Rispondere alle esigenze della società digitali.

CONTENUTI E CURRICOLI

I FATTORI DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: - Lo spazio accogliente, caldo, curato - Lo stile educativo improntato all'ascolto, alla cooperazione, alla fiducia; - Le potenzialità individuali

L'aula tradizionale è organizzata di solito con l'impiego di banchi disposti in file allineate e la presenza della cattedra, dietro la quale il docente esegue tutte le azioni caratterizzanti una relazione di insegnamento frontale e pervasivamente trasmissiva; la lavagna di fianco alla cattedra, due armadi fissati alle pareti del locale per contenere qualche oggetto e qualche libro.

Lo spazio è **monòtopo**, nel senso che è costituito da una sola grande area di lavoro.

Per questo finisce per prevalere, al di là delle intenzioni, un'attività standardizzata, parcellizzata, sequenziale che è sostenuta da una visione segmentata del curriculum.

Rinnovare la didattica significa **ripensare gli spazi scolastici**, sviluppando quattro dimensioni:

- il valore pedagogico dell'ambiente come soggetto che partecipa al progetto educativo

- la vivibilità, il senso estetico, il comfort
- la sicurezza, il benessere, la salute
- l'ecologia e il rispetto dell'ambiente.

Dunque, il valore dell'ospitalità si riferisce prima di tutto all'organizzazione degli ambienti, pensati e realizzati in modo che risultino accoglienti, ordinati, gradevoli, ricchi di materiali, curati anche esteticamente: a partire dalle aule fino a comprendere l'intero edificio scolastico (i diversi laboratori, le aule dedicate, la biblioteca, la palestra, i corridoi, ecc.) e gli spazi esterni (il cortile ed, eventualmente, lo spazio-orto).

In particolare nell'aula, l'organizzazione dello **spazio orizzontale** prevede l'individuazione di aree distinte (tavoli, agorà, postazioni per i mini laboratori) che rendono possibile diversificare il lavoro scolastico, consentendo più attività in contemporanea, lo sviluppo dell'autonomia, l'esercizio della capacità di scelta, una molteplicità di pratiche condivise di gestione della classe.

Differenziare e personalizzare l'attività didattica permette di tenere in effettiva considerazione, di "ospitare" appunto, la varietà delle intelligenze e degli stili cognitivi degli allievi, per dar vita ad una scuola davvero inclusiva perché progettata per tutti.

La cura dello **spazio verticale** richiede la strutturazione della cartellonistica e la realizzazione di pareti attrezzate, l'etichettatura dei materiali e degli strumenti nelle scaffalature.



Anche in questo caso l'oggettualità è intesa come dimensione che sviluppa la prospettiva estetica, favorisce il movimento, alimenta l'autonomia e, in definitiva, concorre alla realizzazione di un apprendimento efficace.

Il valore della Responsabilità richiama la libera adesione dell'allievo, nella convinzione che la crescita armonica e un'adeguata maturazione abbiano luogo nella misura in cui la persona è in grado di cogliere il significato di ciò che è proposto e per cui sono mobilitate le sue risorse interiori (cognitive, emotive, affettive) ed è richiesta la sua motivazione. Nella pratica scolastica, sono gli **strumenti didattici** che possono favorire la conquista dell'**autonomia** e il rinforzo del **senso di responsabilità**. Normalmente la scuola ne è sprovvista, essendo dotata quasi esclusivamente dei libri di testo. Una segnaletica per rispettare il silenzio o per definire il momento di lavoro senza l'aiuto del docente; il pannello dove sono indicate le responsabilità a cui ciascuno deve far fronte; gli schedari auto-correttivi che consentono di esercitarsi e di avanzare, il *timetable* che informa sulle attività, il Manuale che raccoglie i vari documenti della classe, i materiali per il Laboratorio di scienze, i giochi matematici, la scheda di registrazione delle attività personali, i libri e le enciclopedie, i software didattici, la LIM e il computer sono alcuni esempi di strumenti didattici presenti nelle nostre aule. La responsabilità è connessa ad altri due aspetti importanti: la **scelta** e le **attività autentiche**. Per la scelta nelle attività ci sono vari modi, tempi e spazi per svolgere un lavoro: un racconto può



essere disegnato, riferito a parole o sintetizzato per scritto. I compiti possono stimolare intelligenze diverse e permettere l'impiego di canali di apprendimento simbolici, pratici e iconici. L'attività autentica è lavorare con problemi e situazioni reali, che attengono alla vita di tutti i giorni. Il rischio della scuola è quello di rappresentare un luogo di esercizio continuo, un ambiente di preparazione alla vita, senza concedere la responsabilità di cimentarsi con il mondo. Essere responsabili per diventare grandi significa sentire la voglia di esplorare la realtà, di farsi artefici del proprio destino, di intervenire sulle situazioni esterne alla scuola e sulle questioni reali da protagonisti.

COMUNITÀ : la nostra Vision



Gli spazi dell'aula e della scuola sono organizzati per concretizzare l'idea di Comunità e permettere l'incontro e il lavoro condiviso dei docenti e degli allievi.

Lo spazio-aula è strutturato in aree e prevede spesso un luogo di incontro per gli allievi, denominato agorà o forum, particolarmente significativo per la comunità-classe.

L'agorà è il luogo per radunarsi, la piazza in cui, nelle città dell'antica Grecia, si tenevano il mercato e le assemblee pubbliche. Nell'**Agorà** si tengono diverse attività: la lettura personale e della spiegazione di avanzamento disciplinare: l'ascolto e la discussione guidata; l'assunzione di decisioni che riguardano la vita della comunità e lo scambio e il confronto tra gli allievi e degli allievi con il docente.

Nell'**Auditorium**, gli allievi si ritrovano in assemblea e per tenere conferenze.

Il concetto di Comunità si fonda sull'evidenza che l'apprendimento è un fenomeno sociale e avviene dentro relazioni significative. La cura della qualità di queste relazioni aiuta i comportamenti prosociali e collaborativi, che alimentano la condivisione e la negoziazione di significati.

La comunità scolastica è contemporaneamente

- **comunità di apprendimento:** in cui imparare significa attitudine, e non solo attività
- **comunità collegiale:** orchestrata dalla condivisione della missione da parte dei suoi membri nell'ottica di un comune

beneficio

-**comunità di cura**: data da relazioni morali, in cui ognuno si impegna verso gli altri

-**comunità inclusiva**: persone differenti orientate al rispetto reciproco

-**comunità di ricerca**: che usa il *problem solving* e un costante approfondimento collettivo delle possibili soluzioni.

La scuola diventa un **sistema di relazioni** . E il Sistema evolve verso una **comunità di pratiche** . Una comunità educante, nel continuo scambio di conoscenze tra docenti e allievi; l'apprendimento è "situato" e sociale: non appartiene più ai singoli, ma è patrimonio posseduto all'interno della cornice più ampia di cui essi fanno parte

.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

L'istituto sta compiendo importantissimi passi, per la continua ricerca di metodologie, sussidi, strumenti tecnologici e setting d'aula all'avanguardia.

Appartenere alle Reti di Scuola Senza zaino e Avanguardie Educative per la Flipped Classroom significa essere affiancati da ricercatori, che ci accompagneranno nel percorso di innovazione e sperimentazione di nuove pratiche didattiche.

Stiamo anche attuando da alcuni anni il percorso Coding: il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri



cittadini.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM	Minecraft	Rete Senza Zaino

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
FIGLINE V.- CENTRO	CSAA851032
PIANE CRATI-CENTRO	CSAA851043
S.STEFANO R.-CENTRO	CSAA851054
MANGONE - PIANO LAGO	CSAA851065
PATERNO CALABRO	CSAA851076
GRIMALDI - CENTRO	CSAA851087
ALTILIA - MAIONE	CSAA851098
BELSITO - CENTRO	CSAA85110A
MALITO - CENTRO	CSAA85111B

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti,

quando occorre sa chiedere aiuto;

- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;

- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
MANGONE IC	CSEE851015
FIGLINE VEGLIATURO CENTRO	CSEE851048
PIANE CRATI-CENTRO	CSEE851059
S. STEFANO ROGLIANO CENTRO	CSEE85106A
PATERNO C. CENTRO	CSEE85107B
GRIMALDI CENTRO	CSEE85108C
BELSITO - CENTRO	CSEE85109D
MALITO - CENTRO	CSEE85110G
ALTILIA CENTRO	CSEE85111L

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a

scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
SM MANGONE	CSMM851014
SM FIGLINE V.	CSMM851025
SM SANTO STEFANO DI ROGLIANO	CSMM851036
SM PATERNO CAL.	CSMM851047
SM GRIMALDI	CSMM851058
SM MALITO	CSMM851069
SM BELSITO	CSMM85107A
SM PIANECRATI	CSMM85108B

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella

comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Nella scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, hic et nunc, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere. Le competenze vanno oltre l'essere potenziale della persona, in quanto esprimono la forma dell'essere attuale nelle diverse contingenze date. È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.

pertanto rispetto agli esiti del RAV si propone di operare una scelta degli obiettivi dando priorità a quelli di seguito descritti:

Miglioramento dei risultati scolastici attraverso

- **Potenziamento dei tempi di recupero delle competenze di base specialmente verso gli alunni che necessitano di percorsi individualizzati in relazione a**

bisogni educativi speciali;

- **Flessibilità dei tempi di apprendimento;**
- **Ricorso alla diffusione delle prove oggettive al fine di poter acquisire dati autovalutativi sui livelli raggiunti dagli alunni.**

La scuola e le persone che in essa operano (Dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente) si ispirano ai seguenti Principi educativi e di progettazione formativa:

Autonomia scolastica: Una scuola dell'autonomia è quella dove vengano valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità a tutti i livelli, in modo che le esperienze di vita e di lavoro nelle relazioni quotidiane siano sempre più fruttuose di dialogo e condivisione. Allo stesso modo è valorizzata l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali di tutti e di ciascuno.

Progettazione: Una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti e di Consigli di classe.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali.

Scuola attiva e creativa: dove gli individui che vi operano siano soggetti che in parte

costruiscono la realtà, che possano inventare soluzioni, che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva, che siano insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola dallo **stile sperimentale e creativo diffuso**. Eventualmente, nei periodi di sospensione attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive

Scuola digitale: Azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale: ambienti di apprendimento, competenze degli studenti e formazione del personale.

Orientamento: Una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini e delle proprie aspirazioni

Successo formativo: Una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui

Personalizzazione: Una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere il successo formativo di ognuno.

Servizio alle persone: Una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale.

Diversità e inclusione: Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi

innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nell'Istituto l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

Comunità: Una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

Patto formativo: Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.

Rapporto con il territorio: Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

Il nostro motto: *Il futuro è già qui*

LA SCOMMESSA DELLA SCUOLA VERSO IL FUTURO INIZIA OGGI

know - how - now: sapere-come-ora

nell'insieme di saperi, abilità, competenze ed esperienze necessari per essere

cittadini attivi

Ai fini dell'efficacia degli esiti di quanto premesso, sarà necessario prevedere momenti di condivisione anche in considerazione del fatto che un vero processo di miglioramento investe aspetti culturali che possono essere implementati solo attraverso la condivisione e la diffusione delle buone pratiche e della conoscenza dei processi

Gli attori di questo processo di miglioramento sono il dirigente scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, e il nucleo interno di valutazione, costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato. Tale processo prevede inoltre il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

ALLEGATI:

CURRICOLO VERTICALE e profilo in uscita.pdf

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

MANGONE IC CSEE851015

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

FIGLINE VEGLIATURO CENTRO CSEE851048

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

PIANE CRATI-CENTRO CSEE851059

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

S. STEFANO ROGLIANO CENTRO CSEE85106A

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

PATERNO C. CENTRO CSEE85107B

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

GRIMALDI CENTRO CSEE85108C

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

BELSITO - CENTRO CSEE85109D

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

MALITO - CENTRO CSEE85110G

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

ALTILIA CENTRO CSEE85111L

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

SM MANGONE CSMM851014

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SM FIGLINE V. CSMM851025

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SM SANTO STEFANO DI ROGLIANO CSMM851036

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SM PATERNO CAL. CSMM851047
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta	1	33

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Delle Scuole		

SM GRIMALDI CSMM851058

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SM MALITO CSMM851069

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta	1/2	33/66

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Delle Scuole		

SM BELSITO CSMM85107A
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SM PIANECRATI CSMM85108B
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta	1	33

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Delle Scuole		

Approfondimento

Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto Comprensivo di Mangone fa parte del **Distretto Scolastico N. 15 di Cosenza** e si compone di:

SCUOLA DELL'INFANZIA	N.°16 SEZIONI A TEMPO ORDINARIO (40 ORE SETTIMANALI) (N. 32 DOCENTI)
SCUOLA PRIMARIA	N.° 28 CLASSI + N.° 10 PLURICLASSI A TEMPO ORDINARIO (27 ORE SETTIMANALI)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	N.°14 CLASSI E N. 3 PLURICLASSI N.5 CLASSI FUNZIONANO A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI). LE RIMANENTI A TEMPO NORMALE (N.30 ORE SETTIMANALI)

Nello specifico:

SCUOLA DELL'INFANZIA

COMUNE	NUMERO SEZIONI	TEMPO SCUOLA
MANGONE (PIANO LAGO)	4	40 ORE SETTIMANALI
FIGLINE V.	1	40 ORE SETTIMANALI
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	2	40 ORE SETTIMANALI
PIANE CRATI	2	40 ORE SETTIMANALI
GRIMALDI	2	40 ORE SETTIMANALI
MALITO	1	40 ORE SETTIMANALI
BELSITO	2	40 ORE SETTIMANALI
ALTILIA	1	40 ORE SETTIMANALI

PATERNO CALABRO	1	40 ORE SETTIMANALI
--------------------	---	--------------------

SCUOLA PRIMARIA

COMUNE	NUMERO CLASSI	TEMPO SCUOLA
MANGONE (PIANO LAGO)	N.10 CLASSI	27 ORE SETTIMANALI
FIGLINE V.	N. 2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	N. 5 CLASSI	27 ORE SETTIMANALI
PIANE CRATI	N. 5 CLASSI	27 ORE SETTIMANALI
GRIMALDI	N. 3 CLASSI + N. 1 PLURICLASSE	27 ORE SETTIMANALI
MALITO	N.2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI
BELSITO	N. 1 CLASSE + N.2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI

ALTILIA	N. 2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI
PATERNO CALABRO	N. 1 CLASSE A TEMPO PIENO + N. 2 PLURICLASSI A TEMPO ORDINARIO	40 ORE SETTIMANALI (CLASSE PRIMA) 27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMUNE	NUMERO CLASSI	TEMPO SCUOLA
MANGONE (PIANO LAGO)	5	30 ORE SETTIMANALI
FIGLINE V.	1 CLASSE + 1 PLURICLASSE	36 ORE SETTIMANALI
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	3	30 ORE SETTIMANALI
GRIMALDI	3	30 ORE SETTIMANALI
MALITO	1 PLURICLASSE	36 ORE SETTIMANALI

BELSITO	1 CLASSE + 1 PLURICLASSE	30 ORE SETTIMANALI
PATERNO CALABRO	1 CLASSE + N. 1 PLURICLASSE	36 ORE SETTIMANALI

Per quanto concerne l'organico del personale docente (organico dell'autonomia) sono stati attribuiti n. **4 posti di scuola Primaria** e **n.3 posti scuola secondaria di 1° grado** (LETTERE N.9 ORE. MUSICA N. 18 ORE E TECNOLOGIA N.18 ORE) per promuovere ed ampliare l'offerta formativa e per supportare l'organizzazione scolastica

ASPETTI ORGANIZZATIVI GENERALI

ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE

La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, svolge le attività educative

- Da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00

Turno insegnanti:

- 1° turno: 8,00 – 13,00
- 2°turno: 11.00- 16.00

PLESSO SCOLASTICO	ORARIO DI FUNZIONAMENTO
PIANO LAGO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)

FIGLINE VEGLIATURO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
PIANE CRATI	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
GRIMALDI	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
ALTILIA	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
MALITO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
BELSITO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)

PATERNO CALABRO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,15 (SABATO LIBERO)
-----------------	---

La Scuola Primaria, della durata di cinque anni, è articolata in:

- primo anno, raccordato con la scuola dell'Infanzia
- due periodi didattici biennali

• PLESSO SCOLASTICO	• ORARIO FUNZIONAMENTO
• PIANO LAGO	<ul style="list-style-type: none"> • LUNEDI'- MARTEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' • DALLE ORE 8,05 ALLE ORE 13,05 • MERCOLEDI' DALLE 8,05 ALLE 16,05 • SABATO LIBERO
• FIGLINE VEGLIATURO	<ul style="list-style-type: none"> • LUNEDI' DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,00 • MARTEDI'- MERCOLEDI'- GIOVEDI'- VENERDI'

	<ul style="list-style-type: none"> • DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 13,00 • SABATO LIBERO
<ul style="list-style-type: none"> • PIANE CRATI 	<ul style="list-style-type: none"> • LUNEDI' DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 16,15 • MARTEDI'- MERCOLEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' • DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 13,15 • SABATO LIBERO
<ul style="list-style-type: none"> • SANTO STEFANO DI ROGLIANO 	<ul style="list-style-type: none"> • DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 13,40 • SABATO LIBERO
<ul style="list-style-type: none"> • PATERNO CALABRO 	<ul style="list-style-type: none"> • Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 13,15 Giovedì DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 16,15 LA PLURICLASSE I II DI PRIMARIA LAVORERA' DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 16,15 (TEMPO PIENO)

	<ul style="list-style-type: none"> • SABATO LIBERO
<ul style="list-style-type: none"> • GRIMALDI 	<ul style="list-style-type: none"> • LUNEDI' DALLE ORE 8,20 ALLE ORE 16,20 MARTEDI'- MERCOLEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' DALLE ORE 8,20 ALLE ORE 13,20 • SABATO LIBERO
<ul style="list-style-type: none"> • BELSITO 	<ul style="list-style-type: none"> • DA LUNEDI' A GIOVEDI' • DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,30 • VENERDI • DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 16,30 • SABATO LIBERO
<ul style="list-style-type: none"> • MALITO 	<ul style="list-style-type: none"> • LUNEDI'- MARTEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' • DALLE 8,30 ALLE 13,30 • MERCOLEDI' DALLE 8,30 ALLE 16,00 • SABATO LIBERO

<ul style="list-style-type: none">• ALTILIA MAIONE	<ul style="list-style-type: none">• LUNEDI' DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,00 MARTEDI'- MERCOLEDI' -GIOVEDI'- VENERDI' DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,30• SABATO LIBERO
--	--

La Scuola Secondaria di primo grado, della durata di tre anni si articola in

-un periodo didattico biennale;

- un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare, ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

Le classi in attinenza a quanto richiesto dai nuovi ordinamenti sono attivate con orario dalle 8,30 alle 13,30, dal lunedì al sabato, di carattere prettamente curricolare;

Le classi che funzionano a tempo prolungato prevedono la frequenza obbligatoria di 36 spazi settimanali di 60 minuti.

Gli assetti organizzativi della scuola sono coerenti con le attività previste e si basano su **tre percorsi fondamentali:**

1) Valorizzare le figure e gli organismi già sperimentati: responsabili di gruppi di ricerca-azione disciplinari, coordinatori dei consigli di classe, referenti dipartimentali, di gruppo di progetto e team di valutazione

2) Garantire l'inserimento, secondo criteri di efficacia-efficienza, di nuove figure di coordinamento;

3) Organizzare la didattica alla luce del regolamento dell'autonomia.

L'Autonomia pone le scuole al servizio dei bisogni organizzativi e didattici diversificati delle singole realtà locali; l'autonomia organizzativa e didattica si caratterizza come **luogo d'esercizio della flessibilità** sostituendo nella formula organizzativa della scuola, le costanti con le variabili.

La flessibilità organizzativa e didattica è stata approvata dal Collegio dei docenti come strumento idoneo per favorire il potenziamento, l'approfondimento, il consolidamento e il recupero degli apprendimenti. **La flessibilità sarà attuata tramite l'utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento.** La sua organizzazione e gestione è demandata ai consigli di classe.

Le ragioni della flessibilità

Il quadro di riferimento tradizionale, che ha orientato per decenni comportamenti e mentalità nel sistema scolastico del nostro paese, pur essendo ancora presente ed influente, non rappresenta più il solo elemento portante dell'offerta formativa delle scuole. È bene precisare che alcuni aspetti di questo cambiamento non riguardano soltanto il nostro paese, ma sono comuni ad altri paesi europei, tanto che diffusi sono stati gli interventi normativi che sembrano favorire le seguenti tendenze:

1. - richiesta, da parte delle comunità locali, di differenziare l'offerta formativa, sia pure all'interno di un unico quadro nazionale;
2. - una differenziazione didattica adeguata ai diversi bisogni formativi degli studenti.
3. - richiesta, da parte degli utenti del servizio scolastico, di poter effettuare scelte personali diversificate

Gli ambiti della flessibilità

L'utilizzo della flessibilità riguarda prioritariamente i seguenti ambiti:

- flessibilità didattica;

- flessibilità del curricolo
- flessibilità organizzativa;
- flessibilità nell'utilizzo delle risorse professionali e finanziarie.
- **La flessibilità del curricolo** si riferisce alla traduzione, a livello di singola istituzione scolastica, delle indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento ed i contenuti, l'introduzione di attività liberamente scelte dalle famiglie, le compensazioni tra le discipline, la regolazione dei tempi delle attività di insegnamento/apprendimento. La flessibilità didattica riguarda l'articolazione modulare degli itinerari didattici, le metodologie ed i raggruppamenti degli alunni, le forme di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento.
- **La flessibilità organizzativa** rappresenta lo strumento di governo dell'Istituzione scolastica e si esplica attraverso una chiara individuazione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'Istituto, la definizione e l'affidamento di specifiche funzioni "di sistema" ad insegnanti competenti e la costituzione di **uno staff di direzione** funzionale alle esigenze organizzative e didattiche. Il concetto di flessibilità è fortemente interconnesso con quelli di integrazione e responsabilità.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per ogni bambina o bambino, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'**identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza**.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e

diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni

I CAMPI DI ESPERIENZA

A. IL SE' E L'ALTRO Attività di accoglienza - Conoscenza degli altri attraverso percorsi di carattere socio-affettivo - Attività di carattere interculturale - Continuità

B. IL CORPO In MOVIMENTO Conoscenza del proprio corpo attraverso attività psico-motorie - Educazione alla salute

C. LA CONOSCENZA DEL MONDO Attività di osservazione, scoperta dell'ambiente - Attività in collaborazione con enti che operano nel territorio

D. IMMAGINI, SUONI, COLORI Attività manipolative, pittoriche, ludico-espressive, musicali, teatrali

E. I DISCORSI E LE PAROLE Attività di lettura, costruzione, prestito di libri - Approccio alla lingua inglese per i bambini di cinque anni

Ricordiamo che la diffusione su scala nazionale dei servizi per l'infanzia è uno dei principali obiettivi del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a 6 anni, introdotto dalla legge 107/2015 e dal successivo decreto legislativo

n. 65/17

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, **in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo**. Si tratta di una **alfabetizzazione culturale e sociale**, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e un approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come **primo esercizio dei diritti costituzionali**. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. **Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo**.

La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione. La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della

frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva.

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della **cittadinanza europea attiva**, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il **concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà**. È compito ineludibile del primo ciclo garantire un *adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie*.

La lingua italiana costituisce il **primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi**. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'**accesso ai beni culturali**.

In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.

promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.

diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture

Le discipline del primo ciclo

• Italiano

• Lingua inglese

• Seconda lingua comunitaria

• Storia Geografia

• Matematica Scienze Musica

• Arte e immagine

• Educazione Fisica

• Tecnologia

Strumento musicale (in alcuni plessi)

Scuola primaria

La scuola primaria nell'ambito del primo ciclo di istruzione prosegue il percorso della scuola dell'infanzia e pone le basi per una positiva immagine di sé e per la costruzione dell'identità personale

Promuovere lo sviluppo della personalità - Fare acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base - Fare apprendere i mezzi espressivi (inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua europea) - Alfabetizzare nelle tecnologie informatiche - Valorizzare le capacità relazionali e di orientamento - Educare ai principi della convivenza civile

Scuola secondaria di I grado

É finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, accoglie gli studenti e le studentesse nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, favorisce un'articolata organizzazione delle conoscenze e prosegue con l'orientamento

Rafforzare le attitudini alla interazione sociale • Organizzare ed accrescere le conoscenze e le abilità • Curare la dimensione sistemica delle discipline • Sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta (orientamento) • Introdurre lo studio di una seconda lingua della Unione Europea • Curare l'approfondimento delle tecnologie informatiche

Continuità

“L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

La presenza in un unico Istituto Comprensivo consente la progettazione di un medesimo curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo)

ALLEGATI:

CURRICOLO VERTICALE 18-19.pdf

CURRICOLO DI ISTITUTO**NOME SCUOLA**

IC MANGONE - GRIMALDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO**Approfondimento****LA QUALITA' DELLA DIDATTICA**

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei **principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale**

europa, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La realizzazione di un **CURRICOLO VERTICALE** nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche costruisce la sua identità in cui sono intrecciati il SAPERE, SAPER FARE e SAPER ESSERE.

Il curriculum verticale permette di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso unitario contribuendo sicuramente alla costruzione di una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola e favorendo un clima di benessere psico-fisico che è alla base di ogni condizione di apprendimento e stimola la libera espressione delle proprie emozioni e delle abilità cognitive e comunicative.

Tutto per assicurare oltre l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze anche di favorire la realizzazione di un proprio "progetto di vita" per quello che sarà l'uomo e il cittadino del mondo.

II PROGETTO DI SCUOLA E LE MACROAREE DELLE UDA

L'Istituto comprensivo valorizza il percorso formativo di bambini e bambine,

ragazzi e ragazze promuovendo un apprendimento che si sviluppa attraverso la continuità fra i diversi ordini scolastici e fra la scuola e il contesto territoriale di appartenenza.

I punti nostri punti di attenzione:

Continuità Verticale e curricolo - europeizzazione dell'offerta formativa - azioni centrate sulla valorizzazione del territorio locale

CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità dell'istituto comprensivo si fonda sui principi di:

- **collegialità nella progettazione e nella risoluzione dei problemi;**
- **corresponsabilità nella realizzazione delle attività.**

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Il P.T.O.F. dell'I.C. Mangone è stato elaborato in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel P.D.M. per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti (art. 1 comma 7 legge 107/2015) e, nello specifico:

- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche degli alunni, con particolare riferimento alla lingua italiana;
- Valorizzare e potenziare le competenze scientifiche, logiche e matematiche degli alunni;
- Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale;
- Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con

bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati.

- **Raggiungere le competenze chiave di cittadinanza**

La progettazione curriculare rappresenta un momento di particolare valenza ed importanza poiché tale documento si configura come:

- **Nucleo aggregatore** di quanto la scuola realizza sia sul piano organizzativo-gestionale che su quello pedagogico-didattico all'atto della costruzione del PTOF;
- **Processo** attraverso il quale si sviluppano ed organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Il Curricolo si articola in campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e in discipline nella scuola del primo ciclo (Prim. e Sec. di 1^a grado) e si esplicita nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

L'elaborazione collegiale del curricolo è unitaria e flessibile, al fine di favorire l'acquisizione delle competenze in maniera continua ed autonoma, rafforzando così la trasversalità e interconnessioni più ampie per assicurare l'unitarietà dell'insegnamento delle aree disciplinari e delle discipline.

Lo studente al termine del primo ciclo d'istruzione deve mostrare di possedere le **competenze** riferite alle discipline d'insegnamento e al **pieno esercizio della cittadinanza**. Ciò costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Essere competente significa:

- 1) **Utilizzare gli strumenti di conoscenza e le abilità acquisite per sviluppare i processi di identificazione personale**
- 2) **Interpretare i sistemi simbolici e culturali della società**
- 3) **Collaborare e partecipare per la costruzione del bene comune**

4) Risolvere problemi per affrontare situazioni complesse, costruendo e verificando ipotesi e per avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni

5) Individuare collegamenti e relazioni

6) Saper affrontare una comunicazione essenziale

7) Acquisire ed interpretare l'informazione per valutarne l'attendibilità e l'utilità

La scuola, oltre a mettere l'alunno nelle condizioni di acquisire conoscenze, abilità, competenze e capacità decisionale, è chiamata a formare il cittadino e guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

La scuola persegue una doppia linea formativa: ORIZZONTALE e VERTICALE.

La *linea orizzontale* indica la necessità di un'attenta collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educativo: in primis, la famiglia.

La *linea verticale* esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita. Lo scopo è quello di integrare e armonizzare il processo formativo dell'alunno sin dall'ingresso nella Scuola dell'Infanzia fornendo alle famiglie una programmazione del futuro scolastico dei propri figli flessibile ed efficace.

La progettazione di un unico curriculum verticale facilita il raccordo con il secondo ciclo d'istruzione e formazione attraverso la realizzazione di progetti basati su: **ACCOGLIENZA, CONTINUITA', ORIENTAMENTO**

Le progettazioni organizzate dai docenti del nostro Istituto integrano un progetto di vita che dovrà condurre i ragazzi all'acquisizione delle competenze personali, articolate nei seguenti ambiti:

- **identità ed autonomia;**
- **orientamento;**
- **educazione alla cittadinanza;**

Identità ed autonomia

Durante il primo ciclo di istruzione l'alunno prende coscienza delle dinamiche che affermano la propria identità; impara ad interagire con i compagni e con gli adulti; si pone in modo attivo di fronte alle informazioni e alle sollecitazioni comportamentali esterne: le decifra, le riconosce, le valuta.

Orientamento

A conclusione del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

1. è in grado di pensare al proprio futuro;
2. elabora un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto;
3. collabora responsabilmente con la scuola e con la famiglia.

Educazione alla cittadinanza

Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

1. affronta con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani;
2. conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali;
3. riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati; si comporta in modo rispettoso verso gli altri;
4. rispetta l'ambiente, lo conserva e cerca di migliorarlo.

La progettazione verticale è esplicitata nel CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO che costituisce parte integrante del presente PIANO.

Nei Dipartimenti si è attuata un'indagine sul modo in cui gli **impianti concettuali di base delle discipline** (e non immediatamente gli argomenti o le tematiche in cui essi si traducono) possono rivelarsi formativi per gli studenti. Poiché il costrutto della competenza contiene proprio questa istanza analitica, i Dipartimenti hanno preso in esame il contributo che la disciplina o l'area disciplinare può fornire al conseguimento di competenze di più ampio respiro

(es. di cittadinanza; per l'apprendimento permanente, ecc.). Quindi si è impostato il curricolo sul riconoscimento dei "nuclei fondanti", dei "saperi essenziali". Nel 2000 il Forum delle Associazioni disciplinari definiva i **nuclei fondanti delle discipline** come: «*quei concetti fondamentali che ricorrono in vari punti dello sviluppo di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze [...]. I nuclei fondanti sono concetti che strutturano una disciplina [...] i contenuti ne sono l'oggetto, le conoscenze sono il frutto di tutto il processo di costruzione del sapere*».

Dai Nuclei fondanti si è organizzato il curricolo in modo che la crescita personale e mentale degli allievi vengano accompagnate da un'esperienza educativa e didattica progressiva e graduale al fine di favorire uno sviluppo integrato dei vari aspetti della personalità di ciascun allievo, secondo questo iter:

- 1) la definizione del **Profilo dello studente in uscita** dal percorso completo e quindi alla fine della classe 3° di Scuola Secondaria di 1° grado;
- 2) la definizione delle **competenze da certificare**, ai sensi della normativa vigente, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado;
- 3) la selezione delle **Parole Chiave** (nuclei tematici, nuclei portanti; strutture di base delle singole discipline) e la loro organizzazione e scansione temporale in relazione alla durata del percorso, alle competenze (quindi alle conoscenze e alle abilità) sia in riferimento alle discipline sia al pieno esercizio di cittadinanza;
- 4) la progettazione di **percorsi didattici comuni** a più classi per il conseguimento di competenze ritenute caratterizzanti la formazione degli allievi (es. accoglienza; orientamento...) attraverso **UDA** (Unità di Apprendimento) elaborate dai dipartimenti disciplinari e/o Interdisciplinari, dai Consigli di Classe o Interclasse, dai singoli docenti.
- 5) l'elaborazione di **prove di verifica (prove autentiche) e valutazioni (autentiche) per l'accertamento dell'acquisizione di competenze e dei livelli conseguiti (es. di base; intermedio; avanzato)**;
- 6) la progettazione di esperienze di **didattica laboratoriale** (o didattica per

competenze) con l'uso di tecnologie ed eventualmente in una prospettiva di **formazione in rete** (es. collegamenti tra classi di scuole diverse; con scuole ubicate in altri Stati; partecipazione a concorsi internazionali e nazionali o interni) e con la sperimentazione sull'innovazione didattica (**flipped classroom- scuola senza zaino**)

Punto di forza della nostra scuola è la flessibilità, intesa come capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie e degli alunni oltre che di dialogare con il territorio. In tale ottica viene promossa un'integrazione a differenti livelli, che porta alla valorizzazione delle diversità, ponendo particolare attenzione alla dimensione interculturale sempre più presente. Il Piano dell'offerta formativa viene verificato e ampliato con la valorizzazione delle risorse professionali e l'uso di metodologie differenziate, quali il **cooperative learning e la didattica laboratoriale**.

L'efficacia formativa dei curricula progettati è supportata dai percorsi di **accoglienza, continuità, orientamento**, che costituiscono le **UDA0**, di fondamento di tutte le azioni educative, come pure la **Macro Uda1**, che rappresenta la **Vision dell'Istituto: Noi per il territorio: difendiamo il Bene Comune** con cui l'istituto intende:

- favorire la continuità del percorso formativo dall'infanzia alla scuola superiore e facilitarne il passaggio;
- formare e potenziare le capacità di conoscere se stessi, l'ambiente d'appartenenza e i mutamenti socio-culturali del contesto europeo;
- rendere gli alunni protagonisti di un personale progetto di vita

IL CURRICOLO VERTICALE E LA PROGETTAZIONE ORIZZONTALE DEI DIPARTIMENTI dell'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi si incentrano sulle **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** che ogni singolo

alunno/persona deve acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria. Si intendono progettare percorsi didattici ed educativi che favoriscano il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista,

valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo

all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del I Ciclo e dell'Infanzia prevede una grande scansione progettuale suddivisa in attività e percorsi formativi, che si svolgono tramite **UdA, ovvero per mezzo di lavori significativi, dotati di senso e di valore, che sollecitano lo studente ad "imparare facendo"**.

Le UdA sono auto consistenti, ovvero stanno in piedi da sole poiché aprono e chiudono un ambito del sapere, segnalato anche dalle realizzazioni degli studenti. La **VISIONE dell'Istituto è tradotta da una Macrouda¹** trasversale alle discipline ed agli ordini, che viene suddivisa in 4 **Macro temi**, che abbracciano, con scansione bimestrale, i tre Dipartimenti e i tre ordini, all'interno delle quali vengono individuati e inserite le UDA mono e multidisciplinari, seguendo percorsi di apprendimento legati alla Vision e

Mission dell'Istituto ed a concetti fondamentali, quali:

IDENTITA': conoscenza di sé e degli altri. Conoscenza del proprio corpo attraverso attività motorie ed esperienze sensoriali e percettive. Attività di confronto e riflessione sia nelle esperienze scolastiche quotidiane proprie e altrui, sia attraverso l'analisi e la rielaborazioni di testi letterari. Educazione alla salute.

STRUMENTI CULTURALI Attività di ascolto (attivo, selettivo) usando varie strategie per migliorare l'attenzione. Attività di osservazione e confronto degli elementi dei vari campi delle discipline per stabilire relazioni (spaziali, temporali, causali) Attività di produzione, collettiva e personale, di messaggi coesi e coerenti attraverso l'uso di diversi linguaggi. Attività di lettura nelle sue svariate forme (silenziosa, a più voci, espressiva) volte alla padronanza della tecnica, alla esplorazione delle conoscenze e all'arricchimento personale Attività operative per l'acquisizione e il consolidamento di tecniche, algoritmi e uso di strumenti. Attività di ricerca di soluzioni logiche e personali relative agli argomenti affrontati. Attività finalizzate a sviluppare e potenziare l'aspetto creativo del pensiero utilizzando parole, immagini, suoni e situazioni varie.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA Attività che comportano l'assumere e il portare a termine impegni di varia entità. Attività di Intercultura. Attività volte a far emergere il bisogno di stabilire e rispettare regole

INCLUSIONE E SOLIDARIETA'

Attività di accoglienza ed inserimento per i BES. Attività di recupero alunni in difficoltà, immigrati, provenienti da altre scuole. Attività a carattere solidale ed interculturale

SVILUPPO DELLA Creatività

Attività artistico – manipolative. Attività ludico-espressive. Attività teatrali. Attività di informatica. Attività musicali. Attività di laboratorio audiovisivo.

SCUOLA E TERRITORIO

Attività in collaborazione con enti. Attività in collaborazione con altre scuole. Attività educative rivolte al territorio

MACROUDA1: NOI per il territorio: ***difendiamo il BENE COMUNE (il progetto, la Vision del nostro Istituto)***

UDA 1.2. DALLA PROGETTAZIONE NEI DIPARTIMENTI

3-4 ANNI INFANZIA classi I-II II PRIMARIA -I BIENNIO (CLASSI I e II) SEC. I GRADO			
Io, cittadino dell'Italia e dell'Europa			
MACROTEMA: NOI OGGI		MACROTEMA: NOI NELLA	
I quadrimestre		STORIA II quadrimestre	
UdA n°1	UdA n°2	UdA n°3	UdA n°4
CONOSCO ME STESSO E GLI ALTRI: i linguaggi della comunicazione	INCONTRI RAVVICINATI CON L'AMBIENTE	IMMERSI IN PICCOLE STORIE	LESSICO FAMILIARE

Settembre-novembre	dicembre - gennaio	febbraio- marzo	aprile-maggio
---------------------------	-------------------------------	----------------------------	----------------------

Io, cittadino dell'Europa e del mondo.	
MACROTEMA: NOI OGGI	MACROTEMA: NOI NELLA
I quadrimestre	STORIA

		Il quadrimestre	
UdA n°1	UdA n°2	UdA n°3	UdA n°4
LA DIVERSITA' COME OPPORTUNITA'	PROVIAMO A SALVARE L'AMBIENTE	IMMERSI IN GRANDI STORIE	IO CHE PROGETTO IL MIO FUTURO nella legalità

Valorizzazione della cultura umanistica, delle arti e sostegno alla creatività

In base a quanto contenuto nel **Decreto Lgs 60/17** la nostra Scuola intende:

- assicurare alle alunne e agli alunni e alle studentesse e agli studenti, sin dalla scuola dell'infanzia una formazione artistica che ricomprenda la pratica e la cultura della musica, delle arti dello spettacolo, delle arti visive sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative;
- sviluppare la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano;
- attuare la promozione della pratica artistica nel Piano triennale dell'offerta formativa in diversificata, mediante percorsi curricolari, anche in verticale, tramite la programmazione in rete con altre scuole e/o altri soggetti pubblici e/o privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

I temi della creatività individuati dall'art.5 e inseriti nelle attività formative sono:

- **musicale-coreutico**, tramite la conoscenza storico-critica della musica e

la pratica musicale nella più ampia accezione, della pratica dello strumento, del canto e della danza;

- **teatrale-performativo**, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- **artistico-visivo**, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme artistiche, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità;
- **linguistico-creativo**, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

Assumono centralità le iniziative per la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale mediante esperienze concrete di visita, in accoglimento delle specifiche richieste del Mibact (articolo 9 e 10) per un'integrazione tra la pratica artistica e la conoscenza del patrimonio culturale italiano.

**INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI PER SCUOLA INFANZIA E
1°CICLO: insistere sulle competenze di Cittadinanza**

A cinque anni dalla emanazione delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (del 2012) e dopo aver sostenuto per tre anni una specifica sperimentazione da parte di reti di scuole ("che hanno riflettuto sul curricolo, sugli strumenti didattici, sugli ambienti di apprendimento"), il comitato scientifico istituito con DM 537/17 "per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento" ha elaborato il documento

“Indicazioni nazionali e nuovi scenari”, presentato il 22 febbraio 2018

- Il documento intende dare **pregnanza alla dimensione della cittadinanza** nella realizzazione dell’azione didattica in tutti gli ambiti di apprendimento e di esperienza scolastica, in coerenza con “le sollecitazioni presenti nei documenti dell’UE, del Consiglio d’Europa, dell’ONU” – e facendo valere in modo puntuale l’ispirazione già ben presente nelle stesse Indicazioni Nazionali del 2012 “a organizzare il curriculum e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza”.
- Vengono ricordate la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’UE del 2006, con le otto Competenze chiave per l’apprendimento permanente, la Raccomandazione del 23 aprile 2008 relativa al Quadro Europeo delle Qualifiche, **l’Agenda 2030 dell’ONU per lo Sviluppo Sostenibile** (firmata nel 2015 da tutti e 193 i paesi aderenti), della quale in “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” sono riportati tutti i 17 grandi “Obiettivi comuni”, che – come si dichiara nell’Agenda 2030 – “riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.”).
- Il documento propone **“una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità”**. Data la brevità – molto preziosa, se si considera che le Indicazioni Nazionali del 2012 costituiscono un libretto di 110 pagine e richiedono notevole impegno per la lettura e l’acquisizione organica di fini, criteri, competenze e ispirazioni pedagogico-metodologiche – esso costituisce, da un punto di vista specifico ma gerarchicamente fondamentale, una sintesi preziosa dell’idea di scuola che anima le Indicazioni a partire dalla scuola dell’infanzia per poi considerare distintamente in modo puntuale tutti gli ambiti di apprendimento del primo ciclo:

le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze,
gli ambiti della storia e della geografia,
il pensiero matematico, il pensiero computazionale, il pensiero scientifico,
le arti per la cittadinanza,
il corpo e il movimento,
le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche.

Il nostro Istituto, coerentemente a quanto indicato dal documento di muoverà su tre ambiti

CITTADINANZA DIGITALE

PROGETTI FORMATIVI PER CONOSCERE E SAPER USARE LA RETE E
CONTRASTARE IL CYBERBULLISMO

CITTADINANZA INCLUSIVA - DIRITTI CIVILI E UMANI - LEGALITA'

PROGETTI FORMATIVI PER L'INCLUSIONE I DIRITTI CIVILI E UMANI, LA
LEGALITA'

CITTADINANZA SOSTENIBILE

PROGETTI FORMATIVI PER sviluppare negli individui come nelle collettività capacità operative e di azione finalizzate ad una società ecologica e solidale, fondata su nuovi stili di vita, improntati su una cittadinanza consapevole e partecipata”.

Educazione alla Pace ed alla cittadinanza globale

“La pace si insegna e si impara”

Europei si diventa conservando le proprie tradizioni culturali. La complessità storica e culturale dell'Europa dimostra che non è facile armonizzare la varietà delle sue nazioni solamente in base a un criterio di nascita. Per questo è importante una riflessione sui valori etici, spirituali e culturali del nostro continente, per educare gli europei a una maggiore consapevolezza della propria identità e appartenenza, nella diversità delle proprie tradizioni

“...investire sulla 'scuola bene comune': contribuire all'educazione e alla formazione dei nostri bambini e bambine, ragazze e ragazzi, giovani e studenti. Perché ciascuno di loro possa essere artigiano della pace e divenire protagonista della costruzione di un mondo più giusto, libero e solidale” Nota Miur

Questo lavoro rientra nel quadro normativo vigente definito dalla legge 107/2015 che elenca, tra le priorità del sistema formativo (e quindi dei PTOF delle singole scuole), i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace,
- il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di

discriminazione e del bullismo, anche informatico;

- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

(nota Miur)

La realtà globale

Al centro della scuola ci sono persone che devono crescere e “imparare a vivere” in pace in un mondo in continuo, rapido cambiamento. Un mondo complesso, globalizzato, sempre più interconnesso e interdipendente.

Assieme alle coordinate del tempo, negli ultimi decenni si sono modificate sostanzialmente anche quelle dello spazio. Al punto che lo spazio di vita di ciascun essere umano è giunto a coincidere con il mondo.

Il rapporto tra i due poli estremi di questo spazio - il locale e il globale - è in continua tensione ed evoluzione.

Ma le interconnessioni tra questi due poli sono diventate così numerose e veloci da determinare una **nuova dimensione dell'esistenza umana: la realtà “glocale”**.

Una nuova dimensione della cittadinanza

Dentro a questa nuova realtà è mutato anche il concetto di cittadinanza, che storicamente era limitato alle tradizionali dimensioni nazionali e subnazionali (comunale, regionale).

Con il processo di unificazione europea, abbiamo via via assunto la cittadinanza europea e oggi, in un mondo sempre più globalizzato, ha preso forma la dimensione della cittadinanza globale.

Per questo, oggi, si deve parlare di cittadinanza plurale: locale, regionale, nazionale, europea, globale.

Cercar di capire questa realtà - le relazioni tra il tutto e le parti, la complessità e i suoi elementi, il locale e il globale, la città e il mondo - vuol dire:

- • imparare a crescere dentro a questo nuovo mondo;
- • sviluppare le capacità di collaborazione tra persone e mondi diversi;

- • affrontare le sfide che ci stanno davanti;
- • cogliere le opportunità;
- • impedire che le paure e le disuguaglianze abbiano il sopravvento

Le competenze di cittadinanza globale

Le competenze di cittadinanza globale sono numerose.

La loro definizione puntuale è ancora oggetto di studi e ricerche internazionali.

Punto di riferimento sono i documenti delle principali istituzioni internazionali ed europee:

- **l'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu) impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;**
- **l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco) impegnata nella promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale;**
- **l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) impegnata nella definizione delle Competenze Globali per un Mondo Inclusivo e nella preparazione delle prove PISA 2018;**
- **il Consiglio d'Europa impegnato nella definizione e promozione delle Competenze per una Cultura della Democrazia.**

Il lavoro sulle competenze di cittadinanza globale si svolge, inoltre, nel quadro normativo vigente definito dalla legge 107/2015 che elenca, tra le priorità del sistema formativo (e quindi dei PTOF delle singole scuole), i seguenti obiettivi:

- **lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione**

interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Tra i riferimenti normativi del Gruppo di lavoro vi è inoltre "Cittadinanza e Costituzione" così come indicato dall'art. 1 della legge 169/2008 finalizzata all' "acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, delle conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione".

Elementi dei percorsi sulla Pace

I percorsi di pace si possono nutrire di diversi approcci pedagogici, tecniche e metodologie didattiche. Il MIUR indica:

LA RICERCA La pace deve essere considerata come oggetto di ricerca. Non un insieme definito di conoscenze da apprendere ma un bene da ri-scoprire e ri-costruire. Per questo agli studenti non deve essere proposto di ricevere nozioni ma di imparare a ricercare, ad analizzare e a ricostruire. Il metodo didattico non deve mai essere passivo o passivizzante ma creativo.

IL COMPITO DI REALTÀ L'educazione alla pace e alla cittadinanza deve essere orientata all'azione. Un'azione reale e autentica. Per questo si nutre di compiti di realtà. I compiti di realtà non sono esercizi scolastici decontestualizzati, pongono problemi aperti a molteplici valutazioni, offrono l'occasione di esaminare problemi



complessi da diverse prospettive teoriche e pratiche, aprono a molte soluzioni originali e non a una singola risposta corretta ottenuta dall'applicazione di regole e procedure, forniscono l'occasione di collaborare e apprezzare il lavoro realizzato.

IL DIBATTITO Impariamo a prendere la parola in pubblico, a dialogare, ascoltare, discutere, comunicare, cercare insieme la soluzione di un problema. Impariamo ad organizzare e gestire un dibattito (in classe, in assemblea, nel territorio...) in tutte le sue fasi: impostazione, conduzione, conclusione. 1. 2. 3. pg 30 linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale

IL PRODOTTO FINALE Il percorso didattico deve avere un inizio e una fine. La scelta, la progettazione, la realizzazione e la presentazione di un prodotto finale del percorso consente: • il collegamento tra le fasi dell'apprendimento cognitivo a le fasi di sviluppo delle abilità e dell'esperienza diretta; • la valorizzazione/sviluppo della creatività e abilità degli alunni/studenti; • la restituzione alle famiglie, alla comunità e alla società di almeno una parte del lavoro realizzato a scuola.

IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA E DELL'ESPERIENZA Ascoltare un testimone o un esperto può contribuire a dare un volto alle cose o ad approfondire la conoscenza di un problema e delle sue possibili soluzioni. Può essere un modo per portare il mondo dentro la scuola o per andare incontro al mondo uscendo dall'aula. E' un modo per evidenziare il valore dell'impegno personale.

L'APPRENDIMENTO-SERVIZIO Realizzare un servizio alla comunità, rispondere ad un problema/bisogno sociale del territorio, è uno degli "esercizi" di pace e cittadinanza che può dare valore ad un percorso educativo. La proposta pedagogica del Service-Learning (apprendimento-servizio) incrocia e ripropone molti obiettivi e dimensioni dell'educazione alla pace e alla cittadinanza globale, sostituendo la logica della competizione con quella della cooperazione, coltivando l'idea di una scuola parte attiva di una comunità, luogo di formazione alla partecipazione, alla democrazia e alla solidarietà. 4. 5. 6. pg 31 linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale

LA FESTA Organizzare una festa è un modo concreto per migliorare le relazioni, per stare bene assieme a scuola, per sviluppare la costruzione di una comunità educativa all'interno della scuola, con le famiglie e il territorio. La festa può essere un buon modo per avviare o concludere un percorso di pace.

LA MARCIA PER LA PACE Organizzare o partecipare ad una marcia per la pace vuol dire fare un esercizio di impegno e responsabilità, un'esperienza pratica di organizzazione, di comunicazione e coinvolgimento del territorio, riscoprire il senso e la voglia di "camminare insieme" come condizione umana di vita, per una crescita



reciproca, dare libera espressione ai propri sentimenti di pace, offrendo a tutti l'occasione di esprimersi a modo proprio, fare una bella esperienza comunitaria, alla riscoperta del valore della pace, della fraternità, della solidarietà e della condivisione.

Per giungere alla pace, è necessario educarci ed educare alla pace facendo in modo che ogni persona possa:

- riscoprire il significato autentico, il valore e i vantaggi della pace;
- essere consapevole dei propri diritti ma anche dei propri doveri;
- sentirsi responsabile della costruzione della pace.

Con il MIUR nella Strategia Nazionale per l'Agenda 2030

Piano per l'Educazione alla Sostenibilità

Il MIUR è coinvolto direttamente o indirettamente in molte delle Scelte Strategiche dell'Agenda 2030. Il sapere è fondamentale per combattere contro la povertà, per promuovere una società aperta e inclusiva. Il sapere è quindi elemento trasversale per il cambiamento. Trasversalità evidenziata anche dalla scelta del Vettore 4 - **istruzione di qualità** - che riconosce come **l'Educazione, la Consapevolezza e la Comunicazione siano assi fondamentali**.

GOAL 4 Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Gli obiettivi:

□ facilitare le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione alla sostenibilità anche al fine di promuovere azioni concrete per la diffusione di conoscenze e competenze, stili di vita e modelli di produzione e

consumo sostenibili;

□ formulare proposte per la diffusione dell'educazione alla sostenibilità rivolte ad ogni grado di istruzione e formazione superiore;

□ proporre azioni per lo sviluppo e il sostegno della ricerca e della didattica universitaria orientate alla sostenibilità;

□ promuovere la costruzione di strumenti di educazione informale;

□ favorire la buona governance dell'amministrazione.

- **Iniziative di ampliamento curricolare**

**Gli esiti del PDM nell'ampliamento dell'offerta formativa:
diversi percorsi per UN PROGETTO DI SCUOLA SUL
TERRITORIO**

L'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi **nello spirito dell'autonomia, offre ulteriori opportunità formative rivolte agli alunni della scuola che desiderino ampliare il proprio curriculum scolastico.** Ogni anno il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto approvano, per le parti di reciproca competenza, una serie di iniziative progettuali elaborate dai docenti dell'Istituto, anche in collaborazione con risorse ed agenzie formative esterne.

La progettazione extracurricolare dell'Istituto Comprensivo **persegue obiettivi formativi ed educativi legati agli esiti del PDM, alle Indicazioni del MIUR, alla Vision/Mission dell'Istituto.** I percorsi di apprendimento, da presentare nel format scelto dall'Istituto per le UDA, si

raccordano con l'insieme delle attività curricolari, che annualmente i docenti propongono agli alunni. Gli obiettivi formativi dell'Atto dirigenziale, pertanto, sosterranno tutto l'impianto organizzativo e didattico della scuola, che finalizzerà le macro e le micro attività al loro raggiungimento

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa

Scuola dell'infanzia

Percorsi di apprendimento extracurricolari	Obiettivi formativi	METODOLOGIA
"HAPPY ENGLISH - APPRENDIMENTO LUDICO DELLA LINGUA INGLESE"	1) Favorire l'apprendimento di una lingua straniera nell'età in cui il cervello è più plastico e in cui si assorbono senza fatica stimoli linguistici diversi perché i centri del linguaggio non sono strutturati definitivamente	1) Laboratori didattici 2) Attività ludiche molto vicine alla sensibilità del bambino in questa fascia d'età.
NOI PER IL	Il percorso	1) Laboratori didattici

<p>TERRITORIO: "Qui Ci Sono Anch'io"</p>	<p>progettuale, finalizzato alla conoscenza del territorio dal punto di vista ambientale e antropologico si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte UDA</p>	<p>2) Attività ludiche molto vicine alla sensibilità del bambino in questa fascia d'età.</p>
<p>Progetto Coro "La Musica Delle Parole"</p>	<p>Favorire l'aggregazione sociale basata sullo scambio e la condivisione della musica, valorizzandone le diverse provenienze e specificità; - favorire l'aspetto relazionale e il rispetto dell'altro attuando le regole sociali del coro; - sviluppare l'aspetto comunicativo ed</p>	<p>L'approccio didattico proposto durante i laboratori si basa su una precisa idea pedagogica: la propedeutica musicale ha come scopo non tanto quello di "insegnare" la musica, quanto quello di aiutare il bambino a riconoscere e tradurre in concreto il proprio bisogno di vivere la musica fisicamente ed emotivamente, così che essa contribuisca alla sua formazione e crescita globale come individuo. Si apprende così la musica attraverso un'esperienza creativa e collettiva che mira</p>

	<p>espressivo facendo musica insieme; - riuscire a sviluppare la musicalità e le competenze musicali del bambino; - esibirsi ad eventi scolastici (al fine di aiutare il bambino ad affrontare l'emozione del "pubblico").</p>	<p>a coinvolgere tutto ciò che alla musica è o può essere inerente: gesto, movimento, danza, scansione verbale, vocalità, strumenti musicali, drammatizzazione ed esecuzione. I bambini imparano ad ascoltare, a riconoscere e classificare suoni, toni, ritmi, a muoversi al ritmo della musica e a cantare, contribuendo alla costruzione della loro capacità espressiva.</p>
--	--	---

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa

Scuola PRIMARIA

Percorsi di apprendimento extracurricolari	Obiettivi formativi ed educativi	METODOLOGIE
--	-------------------------------------	-------------

NOI PER IL TERRITORIO: " Conoscere Il Territorio Seguendo Il Filo Della Memoria Storica"	Il percorso progettuale, finalizzato alla conoscenza del territorio dal punto di vista ambientale e antropologico si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA	Didattica per competenze e Metodologia laboratoriale
Laboratorio di recupero degli apprendimenti in matematica PROGETTO PREVISTO DA PDM	1Acquisire competenze logico-matematiche che siano sufficienti a soddisfare i bisogni di adulto nella società (capacità di calcolo e di risoluzione di problemi pratici) Acquisire un metodo di studio più autonomo e più proficuo Acquisire " il gusto " della scoperta e del sapere Il percorso	1) Problem solving 2. Metodologia laboratoriale e di ricerca-azione 3. Azioni personalizzate di sviluppo delle competenze necessarie al passaggio nell'area di completamento individuata: laboratorio formativo, stage osservativo, portfolio delle competenze

	<p>progettuale, si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA</p>	
<p>Laboratorio di recupero degli apprendimenti in italiano</p> <p>PROGETTO PREVISTO DA PDM</p>	<p>Sviluppare le capacità di analisi, sintesi e confronto dei testi scritti e dei Messaggi orali</p> <p>Riconoscere le strutture linguistiche</p> <p>Sviluppare le capacità critiche.</p> <p>Il percorso progettuale, si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA</p>	<p>1. Rielaborazione creativa di testi</p> <p>2. Drammatizzazione</p> <p>3. giornalino scolastico</p> <p>4. Metodologia laboratoriale e di ricerca-azione</p> <p>5. Azioni personalizzate di sviluppo delle competenze necessarie al passaggio nell'area di completamento individuata: laboratorio formativo, stage osservativo, portfolio delle competenze, certificazione di crediti.</p>

<p>Progetto Coro</p> <p>“La Musica Delle Parole”</p>	<p>Favorire l’aggregazione sociale basata sullo scambio e la condivisione della musica, valorizzandone le diverse provenienze e specificità; - favorire l’aspetto relazionale e il rispetto dell’altro attuando le regole sociali del coro; - sviluppare l’aspetto comunicativo ed espressivo facendo musica insieme; - riuscire a sviluppare la musicalità e le competenze musicali del bambino; - esibirsi ad eventi scolastici (al fine di aiutare il bambino ad affrontare l’emozione del “pubblico”).</p>	<p>L’approccio didattico proposto durante i laboratori si basa su una precisa idea pedagogica: la propedeutica musicale ha come scopo non tanto quello di “insegnare” la musica, quanto quello di aiutare il bambino a riconoscere e tradurre in concreto il proprio bisogno di vivere la musica fisicamente ed emotivamente, così che essa contribuisca alla sua formazione e crescita globale come individuo. Si apprende così la musica attraverso un’esperienza creativa e collettiva che mira a coinvolgere tutto ciò che alla musica è o può essere inerente: gesto, movimento, danza, scansione verbale, vocalità, strumenti musicali, drammatizzazione ed esecuzione. I bambini imparano ad ascoltare, a riconoscere e classificare suoni, toni, ritmi, a muoversi al ritmo della musica e a cantare, contribuendo alla</p>
--	--	---

		costruzione della loro capacità espressiva.
--	--	---

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa

Scuola Secondaria di 1° grado

Percorsi di apprendimento extracurricolari	Obiettivi formativi ed educativi	METODOLOGIA
LABORATORIO DI RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI IN MATEMATICA azioni indicate nel PDM	Riconoscere e risolvere in modo logico-matematico problemi di vario genere, individuando strategie e spiegando il procedimento. Il percorso progettuale, si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte	La didattica delle competenze: costruzione del sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza la valorizzazione dell'allievo, impegnato in "compiti significativi" che prevedono la soluzione di problemi, la gestione di situazioni ancorate alla vita reale o molto

	specifiche UDA	vicine ad essa; l'apprendimento induttivo, dall'esperienza alla rappresentazione, alla generalizzazione, fino al conseguimento del modello teorico;
LABORATORIO DI RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI IN ITALIANO Azioni indicate nel PDM	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti Il percorso progettuale, si articola in sotto- progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA	la valorizzazione dell'apprendimento sociale, cooperativo e tra pari; la riflessione continua, la ricostruzione dei propri percorsi attraverso comunicazioni scritte ed orali; l'assunzione costante di responsabilità di fronte ai compiti da gestire in autonomia, individualmente ed in gruppo; Azioni personalizzate di compensazione e riequilibrio culturale (ambito linguistico / ambito logico- matematico) per gruppi di allievi, per gruppo classe, orizzontale,

		verticale, per riallineare la preparazione dello studente ai livelli qualitativi richiesti come standard minimi
NOI PER IL TERRITORIO: INSIEME PER IL BENE COMUNE	Il percorso progettuale, finalizzato alla conoscenza del territorio dal punto di vista ambientale e antropologico si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA	Didattica per competenze e Metodologia laboratoriale
MUSICA INSIEME	Suscitare curiosità ed interesse per l'evento musicale in genere mediante percorsi guidati Creare,, con le risorse umane afferenti esclusivamente ai discenti, un contesto orchestrale ampio che risulti ricettivo di tutte	Didattica per competenze e Metodologia laboratoriale

	<p>le realtà socio – culturali ricadenti nelle scuole secondarie di I Grado con ricadute sull'integrazione</p> <p>Creare un'orchestra stabile e approfondire soprattutto il repertorio classico sinfonico</p> <p>creare un coro stabile</p>	
<p>Linguae Latinarum Discere (Progetto Di Approccio alla Lingua Latina)</p>	<p>Le finalità dello studio della lingua latina nell'ottica di una didattica per competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la valenza di un approccio motivazionale corretto • Saper sviluppare competenze linguistiche di base attraverso un approccio ludico allo studio della lingua latina e, trasversalmente, dell'italiana 	<p>Le attività comprenderanno: lezioni frontali, ma soprattutto laboratori di lavori individuali e di gruppo. □ I ragazzi saranno avviati allo studio della lingua latina con un approccio agli aspetti storici, morfologici e sintattici più elementari della lingua stessa, con esercizi di comprensione del testo. □ Per ogni argomento si opererà</p>

		<p>mediante schede di lavoro, al fine di favorire l'abitudine alla traduzione e alla costruzione in italiano della frase.</p>
<p>Progetto" Coding"</p>	<p>Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il "pensiero computazionale" è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.</p>	<p>Creazione di compiti di realtà ideati, programmati e realizzati (prodotto digitale "concreto") dagli studenti. • Creazione di algoritmi per la rappresentazione di fenomeni fisici • Creazione di programmi per il digital story telling con tema e contenuti ideati dagli studenti • Creazione di programmi per il calcolo automatico di grandezze matematiche • Creazione di programmi per la rappresentazione su</p>

		schermo di figure geometriche
<p>Giornalino</p> <p>Online:</p> <p>Noi e voi</p> <p>per il territorio</p>	<p>Sperimentare l'organizzazione redazionale come divisione e condivisione di compiti nel rispetto dei ruoli assunti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - stimolare un processo creativo che permetta ai ragazzi l'utilizzo delle proprie competenze in un contesto reale; - incentivare la scrittura ed altre forme di espressione come processo comunicativo; - riconoscere le caratteristiche specifiche della produzione scritta e iconica riferite alle diverse forme di articolo di Giornale; - acquisire le tecniche specifiche per la creazione di un giornalino scolastico. 	<p>cooperative learning, peer-teaching, ricerca-azione, problem solving.</p> <p>Il corso seguirà la logica di diverse forme di apprendimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Apprendimento cooperativo</i> 2. <i>La RicerAzione</i> <p>La Redazione sarà composta dagli alunni scelti nelle varie classi della secondaria, indicati naturalmente dalle loro insegnanti. Ogni alunno sarà chiamato a svolgere dei compiti in base alle proprie abilità.</p> <p>La redazione sarà così composta:</p>



		<p>1. Giornalisti: il compito di questi sarà la composizione di articoli di vario genere</p> <p>2. Correttori di bozze: il loro compito è quello di correggere errori di battitura (refusi), errori grammaticali....</p> <p>3. Segretaria e ufficio stampa: il loro compito sarà quello di raccogliere gli articoli secondo gli argomenti trattati</p> <p>4. Addetti alla parte informatica: alunni che s'interessano soprattutto della grafica del giornale e della composizione al computer delle diverse pagine.</p>
--	--	---



		<p>5. Curatori di immagine, fotografia, video che si occuperanno di raccogliere o realizzare immagini fotografiche e video e/o fumetti per arricchire il Blog e il cartaceo di immagini gustose, piacevoli, interessanti e curiose.</p>
--	--	---

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa

COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

Progetti	Obiettivi formativi ed educativi	METODOLOGIE
----------	----------------------------------	-------------

<p>Visite guidate e viaggi di istruzione</p>	<p>Potenziare le capacità di osservazione</p> <p>Acquisire un comportamento civilmente corretto ed adeguato</p> <p>Sviluppare la capacità di stare con gli altri rispettandoli e socializzando le esperienze Acquisire maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell'ambiente vissuto</p> <p>Saper leggere il patrimonio culturale e artistico</p> <p>Sviluppare il senso di responsabilità nei confronti del gruppo e delle regole</p>	<p>La didattica delle competenze:</p> <p>costruzione del sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza e sul contatto con l'ambiente esterno.</p> <p>l'apprendimento induttivo, dall'esperienza alla rappresentazione, alla generalizzazione, fino al conseguimento del modello teorico;</p> <p>la valorizzazione dell'apprendimento sociale, cooperativo e tra pari;</p> <p>l'assunzione costante di responsabilità di fronte ai compiti da gestire in autonomia, individualmente ed in gruppo;</p> <p>la centratura del processo di apprendimento-insegnamento sull'azione degli allievi, piuttosto che su quella dei docenti, che più spesso assumono</p>
---	--	---

		invece il ruolo di facilitatori, registi, tutor.
PROGETTO INCLUSIONE	<p>1) Garantire a ciascun alunno in situazione di disabilità il diritto ad una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità.</p> <p>2. prevenire il disagio e quindi l'insorgenza della dispersione scolastica</p> <p>3.</p>	<p>Utilizzo dei seguenti strumenti operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fascicolo personale • la diagnosi funzionale • il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) che rappresenta la base per la successiva definizione del P.E.I. • Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). <p>Attuazione del Piano Educativo Individualizzato in stretta correlazione tra insegnanti (sostegno e curricolari), educatori, famiglia e con gli specialisti.</p>
Progetto alunni	1) garantire ad ogni	Attuazione del

<p>stranieri</p>	<p>alunno straniero l'inserimento scolastico e la piena attuazione del diritto allo studio.</p> <p>2) prevenire il disagio e quindi l'insorgenza della dispersione scolastica</p> <p>3) favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena relazione</p> <p>4) costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno</p>	<p>protocollo di accoglienza</p> <p>Il Protocollo di Accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONTIENE criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri. - DEFINISCE compiti e ruoli degli operatori scolastici; le diverse fasi per una serena accoglienza e le modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana. e r - INDIVIDUA le risorse necessarie per tali interventi. - COSTITUISCE uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola. i - ATTUA in modo
-------------------------	--	---

		operativo le indicazioni normative
PROGETTO CONTINUITA' E ACCOGLIENZA	<p>Sperimentare positive esperienze di collaborazione e corretti rapporti interpersonali per vivere con consapevolezza nei diversi ambienti.</p> <p>Instaurare e riallacciare rapporti affettivo-relazionali tra i bambini e i ragazzi.</p> <p>Realizzare insieme percorsi educativi e didattici condivisi e realmente operativi con l'organizzazione di attività comuni.</p> <p>Promuovere forme di accoglienza e socializzazione</p> <p>Conoscere gli operatori che lavorano nella Scuola e le strutture del</p>	<p>CLASSI APERTE</p> <p>TUTORING</p> <p>ROLE PLAYNG</p> <p>PORTFOLIO</p> <p>Dialogo con i genitori.</p> <p>Preparazione di uno spazio accogliente e curato.</p> <p>Progettazione di giochi e attività a piccolo e grande gruppo, per le prime relazioni.</p> <p>Scelta dei materiali che favoriscano le relazioni interpersonale.</p> <p>Conoscenza del percorso formativo ed esperienziale dei bambini ed in particolare delle esperienze significative realizzate nell'ultimo anno dell'ordine precedente</p> <p>Valigia-portfolio</p>

	territorio.	
<p>PROGETTO</p> <p>"REPORT: UNO SGUARDO SUL MONDO"</p>	<p>1) promuovere incontri e seminari su tematiche di interesse comune</p> <p>2) configurare la scuola come comunità' educante</p>	<p>Attuazione di compiti e percorsi significativi per partecipare attivamente alla vita del territorio:</p> <p>MANIFESTAZIONI</p> <p>CONVEGNI</p> <p>SEMINARI</p>
<p>PROGETTARE INSIEME</p> <p>PER MIGLIORARE GLI ESITI</p> <p>Il progetto coinvolge attivamente i docenti dei tre ordini di scuola, di tutte le discipline e si propone di definire il curricolo fondamentale e verticale, completo e coerente nei contenuti e nelle competenze. Tra i</p>	<p>1) Favorire, nei docenti, l'attuazione di una didattica per competenze e, correlativamente, di privilegiare modelli innovativi di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, predisponendo, se possibile, una griglia comune di valutazione.</p> <p>2) Uniformare</p>	<p>1) . Elaborare il curricolo verticale di italiano e matematica (Scuola dell'Infanzia-Primaria, Secondaria di 1°grado);</p> <p>2) Mettere in atto la nuova progettazione con incontri periodici di verifica tra i docenti</p> <p>3) Predisporre e somministrare agli alunni prove di verifica iniziali, di metà anno e finali comuni per tutte le classi di scuola</p>

<p>traguardi attesi si prevede di migliorare la partecipazione alle attività scolastiche e le competenze degli alunni. Il progetto si articola in diverse azioni da porre in atto da settembre 2016 ad aprile 2019.</p>	<p>nell'istituto la verifica degli alunni per le prove d'ingresso, intermedie e di fine anno, ferma restando la libertà delle pratiche d'insegnamento di ciascun docente.</p>	<p>primaria e secondaria di 1° grado per italiano e matematica, sulla tipologia di quelle dell'INVALSI. L'obiettivo è quello di favorire, nei docenti, l'attuazione di una didattica per competenze e, correlativamente, di privilegiare modelli innovativi di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, predisponendo, se possibile, una griglia comune di valutazione.</p>
<p>Progetto <i>LEGALITA'</i> e <i>PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO</i></p>	<p>Il progetto si articola in varie attività a seconda della classe di appartenenza degli alunni.</p> <p>Il ruolo della cultura e della scuola è indispensabile nella formazione della coscienza critica ed è dalla scuola che deve</p>	<p>Laboratori sulla comunicazione attraverso la Multimedialità</p> <p>Role Playing</p> <p>Laboratori, incontri workshop e seminari per docenti, famiglie e alunni</p> <p>RicercAzione: formulazione di ipotesi, esperienza, verifica.</p>



	<p>partire la rigenerazione della società, sviluppando il senso della legalità, nella diffusione della cultura del diritto e nella consapevolezza di formare cittadini liberi e soggetti responsabili del proprio futuro, ma anche di quello della società tutta.</p> <p>In particolare, l'educazione alla legalità deve costituire non soltanto la premessa culturale indispensabile, ma anche un sostegno operativo quotidiano, affinché l'azione di lotta possa radicarsi saldamente nella coscienza e nella cultura dei giovani e conseguire, così, risultati positivi e duraturi nella lotta al fenomeno della criminalità.</p>	<p>Cooperative learning. Peer to peer. Creazione di situazioni motivanti all'ascolto, alla lettura, alla produzione.</p> <p>Protagonismo attivo degli alunni che diventano cittadini sul campo, sia nell'approccio che nelle strategie risolutive delle situazioni</p>
--	--	--



<p>LA SCUOLA A CINEMA E A TEATRO</p>	<p>Promuovere e percorsi di educazione al linguaggio cinematografico e diffondere la conoscenza del linguaggio cinematografico dei linguaggi, delle tecniche e dei luoghi dello spettacolo, con lo scopo di accrescere la sensibilità estetica dei giovani e di offrire loro gli strumenti per un rapporto critico e consapevole con la sfera dell'informazione e della comunicazione multimediale.</p> <p>Con l'attuazione della legge 107 del 2015 e con il Piano Nazionale Cinema per la Scuola, sottoscritto il 17 aprile 2018 dal MIUR e dal MIBACT, il linguaggio cinematografico, la storia e l'estetica del cinema, la produzione di documentari, cortometraggi o mediometraggi entrano a pieno titolo nel Piano dell'offerta formativa delle scuole di ogni</p>	<p>percorsi di educazione al linguaggio cinematografico per scuole dell'infanzia, primarie superiori di 1° e 2° grado. – Consulenza nella scelta dei film, delle tematiche e degli autori. – Proiezioni guidate da un critico cinematografico: analisi del film e approfondimenti in sala. – Materiale informativo e schede filmografiche per il lavoro in classe</p> <p>– Laboratori di tecnica cinematografica per la realizzazione di cortometraggi</p> <p>– Laboratori di scrittura cinematografica.</p>
--	--	--

	<p>ordine e grado. L'obiettivo è fornire alle ragazze e ai ragazzi gli strumenti per leggere, decodificare e usare in maniera consapevole le migliaia di immagini con le quali vengono a contatto ogni giorno, consentire l'approfondimento di un linguaggio che ha fortemente caratterizzato e ancora caratterizza il nostro tempo e che dialoga anche con gli strumenti digitali ormai a disposizione di tutti.</p>	
--	---	--

L'Istituto ha aderito ai progetti Europei PON

Data l'importanza che l'istruzione riveste per lo sviluppo del nostro territorio e di tutto il Paese, si è deciso di adottare un Programma Operativo Nazionale (PON) in cui rientra in vari percorsi e tematiche il nostro Istituto, per dare alle scuole italiane la possibilità di accedere alle risorse comunitarie, aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili dal Governo nazionale, al fine di migliorare il sistema nel suo complesso. Il PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" diventa, quindi, uno strumento importante anche per sostenere le politiche italiane in materia di Istruzione, a partire dal Piano "La Buona Scuola" voluto dal Governo per riformare la scuola italiana con il contributo della collettività.

Vogliamo creare attraverso questi progetti una strategia unitaria e integrata per

contrastare e superare la dispersione scolastica, promuovere l'apprendimento significativo e creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, attraverso l'integrazione nel curricolo di azioni costruite nell'ottica della formazione dell'uomo e del cittadino, continua, trasversale e verticale, che parta con l'inserimento del minore nella scuola dell'infanzia e prosegua, senza soluzione di continuità, lungo tutto il percorso di crescita e di formazione del I ciclo; i vari moduli consentiranno tempi, metodi e spazi diversi, per l'apprendimento, sostenendo lo sviluppo personale, attraverso cambiamenti, transizioni, passaggi, sfide, difficoltà, realizzazioni.

I progetti PON si inseriscono come un intervento che non solo deve coinvolgere molti studenti ma, contemporaneamente, interessare la qualità dell'azione didattica e pervadere il "clima" della classe, che può costituire un fattore di protezione nella misura in cui sia sereno, attraente, motivante. Avere buoni risultati, essere contenti di imparare, trovarsi bene nelle relazioni con i compagni e con gli insegnanti sono fattori che concorrono a rafforzare la vita scolastica dello studente. In tale ottica, è necessaria una pianificazione degli interventi attraverso percorsi unitari, modulari, basati su varie combinazioni di *cooperative learning*, *peer to peer*, *problem solving*, lavoro individuale, utilizzo guidato delle nuove tecnologie, visite a realtà del territorio e collaborazioni di esperti; fondati, come tutta la didattica per competenze, sulla circolarità fra teoria e prassi, fra dimensione curricolare ed esperienziale. La personalizzazione dell'apprendimento, il coinvolgimento attivo dello studente e l'apertura alla realtà esterna e alle sue esigenze sono, infatti, le sole modalità in grado di garantire un apprendimento fondato e duraturo, lo sviluppo delle personali capacità e attitudini, la riflessione sugli errori, la comprensione di dove si sta andando e cosa si vuole perseguire

• Attività previste in relazione al PNSD

Il PNSD ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Da anni il nostro Istituto ha adottato una politica di investimenti, sia in termini economici sia in termini di risorse umane, nel campo delle nuove tecnologie per

garantire quel processo di innovazione da cui la scuola non può sottrarsi per raggiungere standard di qualità. Tale investimento rappresenta un decisivo elemento di innovazione per i seguenti motivi:

□ La cultura e l'operatività necessarie al dominio della tecnologia che caratterizza il nostro tempo, rivestono un ruolo fondamentale nel processo formativo

□ La multimedialità non è un semplice insieme di procedure e strumenti ma costituisce essa stessa una "dimensione culturale" dalla quale non si può prescindere nel processo formativo.

□ L'educazione alla multimedialità comporta un uso attivo e creativo delle tecnologie.

□ Con l'adesione al Piano Nazionale di Digitalizzazione, l'istituto si sta attivando per introdurre la digitalizzazione nelle pratiche didattiche.

□ L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione può apportare un notevole contributo al miglioramento e all'efficacia dei processi d'insegnamento e di apprendimento in quanto costituisce un utile strumento per potenziare la professionalità dei docenti.

Il DM 851 DEL 27 OTTOBRE 2015, in attuazione dell'art.1 comma 56 della legge 107/2015 ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- Migliorare le competenze digitali degli studenti, anche attraverso un uso consapevole delle stesse,
- Implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e tecnologici,
- Favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica,
- Individuare un animatore digitale,

- Partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

L'I.C. di MANGONE- GRIMALDI, al fine di realizzare quanto disposto dal PNSD, ha programmato le seguenti azioni.

- Individuazione e nomina dell'animatore digitale
- Previsione di formazione per docenti ed alunni con la finalità di migliorare le competenze digitali
- Candidatura a progetti finalizzati ad implementare le dotazioni tecnologiche

L'alfabetizzazione dei dati include una serie di competenze, tra cui:

- **Discriminare i dati** in base all'utilizzo specifico;
- **Interpretare** correttamente **grafici e tabelle**;
- **Attivare il pensiero critico** in base alle informazioni provenienti dalle attività di analisi dei dati;
- **Conoscere i maggiori strumenti e metodi** di analisi di dati nonché **saperli utilizzare**;
- **Riconoscere** quando i **dati vengono manomessi, travisati e utilizzati in maniera fuorviante**;
- Comunicare informazioni in merito ai dati a persone che non hanno competenze in materia (**data storytelling**).

Abituare i nostri alunni alla **lettura di grafici e tabelle** è già un buon esercizio. Esistono poi dei programmi che permettono la **realizzazione** in maniera molto semplice **di infografiche**; pertanto far utilizzare questi tools ai nostri allievi per costruire delle infografiche **vuol dire abituarli a ragionare in maniera logica**,

attivare il pensiero critico, discriminare le informazioni e individuare quelle più importanti, senza dimenticare come l'utilizzo di forme grafiche possa stimolare il pensiero creativo

Possiamo guardarci intorno per scoprire quanto utilizziamo il linguaggio visivo: nel mondo reale siamo circondati dalla segnaletica di vario tipo e in quello virtuale dalle icone ed emoticons.

COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Le esigenze formative connesse al rapporto tra **innovazione didattica e organizzativa** e competenze digitali costituiscono un bacino piuttosto ampio: non si tratta solo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con **ambienti dell'apprendimento rinnovati** (fisici e digitali, a scuola e oltre), con una **nuova edilizia scolastica**, con l'evoluzione dei contenuti e della loro distribuzione e produzione in Rete e con l'evoluzione continua delle competenze digitali, in relazione alle **tre dimensioni** identificate nel PNSD: **trasversale, computazionale e come agente attivo del cambiamento sociale**. La formazione, inoltre, dovrà prevedere **attività di tipo laboratoriale e in situazione**, preferibilmente utilizzando la **modalità BYOD**, anche tramite **percorsi di ricerca-azione** promossi da Reti di scuole. Si dovrà poi favorire anche la sperimentazione del curricolo verticali e la creazione di comunità di pratiche, accompagnando processi dal basso. A tal fine i Dipartimenti hanno una condivisione, visibile anche sul sito di percorsi progettuali e buone pratiche da condividere e confrontare.

Contenuti chiave

- uso di dispositivi individuali a scuola (**Bring Your Own Device - BYOD**)
- valorizzazione delle pratiche innovative;
- coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale; sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa;

- documentazione dell'attività didattica; risorse educative aperte (**Open Educational Resources - OER**);
- archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; copyright e licenze aperte; **open source e condivisione del sapere**;
- documentazione digitale e biblioteche scolastiche;
- **ICT** (Information and Communications Technology, in acronimo **ICT**) per l'inclusione; educazione ai media;
- social media policy e uso professionale dei social media; collaborazione e comunicazione in rete;
- **cittadinanza digitale**;
- ricerca, selezione, organizzazione di informazioni;
- **(open e big) data literacy**;
- pensiero computazionale; creatività digitale (making) e robotica educativa; **information literacy**

Mappa indicativa del percorso

AZIONI PREVISTE PER IL TRIENNIO

Ambito	A.S. 2015-2016/2016-2017	A.S. 2017-2018	A.S. 2018-2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi e del livello di competenze digitali acquisite. Attività di formazione interna, in rete o a carattere nazionale relative al perseguimento delle finalità del PNSD. La scelta dei percorsi formativi sarà 	<ul style="list-style-type: none"> Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi e del livello di competenze digitali acquisite. Formazione di secondo livello per l'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica (software open source per la realizzazione di esercizi interattivi, ipermappe 	<ul style="list-style-type: none"> Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi e del livello di competenze digitali acquisite. Formazione sulla progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze attraverso l'utilizzo delle TIC Corsi di formazione sulla realizzazione di learning objects con la LIM o altri strumenti dedicati Monitoraggio del livello di competenze digitali acquisite dai docenti.

	<p>fatta dopo i risultati emersi dal questionario. Intanto si suggeriscono qui alcune proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione di base per l'utilizzo degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica. - Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione e delle relative piattaforme digitali. - Formazione sulla sicurezza e la privacy in rete. - Formazione per una didattica finalizzata allo sviluppo del pensiero computazionale e uso del codina nella didattica. • Monitoraggio del livello di competenze digitali acquisite dai docenti. 	<p>concettuali, diagrammi di flusso, fogli di calcolo, presentazioni multimediali, software di geometria dinamica, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale. • Formazione finalizzata alla stesura dell'e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite. (cfr. azione #9 del PNSD) • Monitoraggio del livello di competenze digitali acquisite dai docenti. 	
--	--	---	--

Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di uno spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola. • Realizzazione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyber bullismo) • Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema per la programmazione e la realizzazione delle attività connesse al PNSD. • Coordinamento con associazioni, aziende di settore e altri 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) • Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia in modalità sincrona e asincrona. • Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema per la programmazione e la realizzazione delle attività connesse al PNSD. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) • Ottimizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia in modalità sincrona e asincrona. • Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema per la programmazione e la realizzazione delle attività connesse al PNSD. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
---	--	--	--

	<p>soggetti portatori d'interesse (stakeholder).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio inerenti le tematiche del PNSD. 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio inerenti le tematiche del PNSD. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio inerenti le tematiche del PNSD.
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete LAN e Wi-Fi di Istituto • Sperimentazione di nuove metodologie all'interno di spazi alternativi d'apprendimento (classi 3.0) • Potenziamento dell'attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest, classe capovolta, peer education, project-based learning, ecc. • Sperimentazione di Google apps for Education o Microsoft for Education, piattaforme online che consentono di gestire in modo efficace il flusso informativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di nuove metodologie nella didattica: webquest, classe capovolta, collaborativa, peer education, project-based learning. • Potenziamento di Google apps for Education o Microsoft for Education. • Creazione di repository disciplinari a cura della comunità docenti. • Utilizzo del coding con software dedicati (Scratch - Scratch 4, Minecraft, Arduino).

	<p>didattica e progettuale nelle aule multimediali e linguistiche con sperimentazione di nuove metodologie.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione della didattica “project-based learning”, un insieme di strategie didattiche centrate sullo studente e fondate sulla soluzione di problemi reali (problem solving) • Creazione di uno spazio su cloud accessibile a tutti gli studenti della scuola per la condivisione di contenuti didattici digitali, documenti, esercizi interattivi, software digitali open source, ecc. • Creazione di uno spazio su cloud accessibile a tutti i docenti della 	<p>dell'intero istituto attraverso tre strumenti principali: la posta elettronica, la gestione documenti e il calendario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione su cloud di repository disciplinari per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. • Costruire curricula per le competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. • Promuovere la riflessione sull'autorevolezza e la qualità delle informazioni prese dal WEB. • Potenziare l'utilizzo del registro elettronico, in particolare per quanto riguarda la comunicazione con i genitori. • Sperimentazione e diffusione di 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione, utilizzo di risorse educative aperte modificabili (OER) e costruzione di contenuti digitali. • Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca. • Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. • Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione nella didattica del pensiero computazionale. • Utilizzo di piattaforme di e-learning (Edmodo o Fidenia) per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento • Utilizzo del cloud d'Istituto per favorire la condivisione e la comunicazione tra i membri della comunità scolastica • Utilizzo dei social network nella didattica mediante adesione a progetti specifici tramite la strategia educativa
--	---	---	---

	<p>scuola per la condivisione di materiali didattici di varia natura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la conoscenza e l'utilizzo da parte dell'intera comunità scolastica di siti tematici sulla scuola, forum, blog, ecc. • Realizzazione di progetti innovativi extracurricolari su, ad esempio, la realizzazione di ipertesti, ipermappe, siti tematici (per esempio il giornale della scuola) o la ricerca, la selezione, e l'organizzazione di informazioni prese dal WEB (Webquest). • Partecipazione a progetti ed eventi nazionali ed internazionali realizzabili anche 	<p>metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • Creazione di e-portfolio da parte dei docenti (cfr. azione #10 del PNSD) • Sostenere l'aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD) • Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 	<p>della peer-education.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la realizzazione delle classi virtuali anche tramite le piattaforme messe a disposizione dagli editori dei libri scolastici digitali.
--	--	--	---

	<p>attraverso l'utilizzo delle TIC</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione nell'ambito del progetto MIUR "Programma il futuro" al percorso base "L'ora del codice" e ad altri cinque percorsi avanzati attraverso la realizzazione di laboratori di coding finalizzati allo sviluppo del pensiero computazionale • Conoscenza e utilizzo del sito Code.org che mette a disposizione dei software (Minecraft, Scratch, ecc.) per imparare a programmare semplici videogiochi o app senza l'uso dei codici di programmazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione nell'ambito del progetto MIUR "Programma il futuro" al percorso base "L'ora del codice" e ad altri cinque percorsi avanzati attraverso la realizzazione di laboratori di coding. • Realizzazione di un giornale digitale d'istituto collegato al sito della scuola • Partecipazione alla settimana europea della programmazione "Code week 2016" che si terrà nel mese di Ottobre 2016. • Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. 	
--	---	---	--

	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione alla settimana europea della programmazione "Code week 2016" che si terrà nel mese di Ottobre 2016.		
--	--	--	--

Azioni della scuola per l'Inclusione Scolastica



La Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il **successo formativo per tutti gli alunni**.

Le azioni:

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.*

- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.* Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, al di là dell'integrazione sociale, devono affrontare sia il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare, sia un livello più avanzato per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e un'esperienza consolidata nella pratica, richiede maggiori attenzioni e una **rinnovata progettualità**, utilizzando anche le **varie forme di flessibilità** previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

- *Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.*

- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.* Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo.

- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".*

Le azioni si articolano attraverso:

□ STAFF E DIPARTIMENTI

□ COMMISSIONI che hanno il compito di:

- analizzare le diagnosi funzionali e predisporre forme di intervento specifiche per ogni situazione; - coordinare e migliorare l'efficacia degli interventi;
- definire la distribuzione oraria delle risorse;
- stabilire le modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni certificati e con diagnosi;
- realizzare progetti ponte che coinvolgono gli alunni, in situazione di handicap e disagio che passeranno dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria, dalla secondari di I grado a quella di II grado.

□ **STESURA DEI DOCUMENTI** * (in allegato) produzione e raccolta di documentazione per il servizio di supporto e consulenza nella compilazione dei Piani per l'inclusione, Progetti Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati.

Nel PTOF è inserito il Piano per l'inclusione (PAI in all.) strumento di progettazione, per integrare le azioni della scuola in modo sistemico e connesso con le risorse, le competenze professionali del personale, le possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017. n. 66 - *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità* chiede che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento.

Si evidenzia la **visione bio-psico-sociale dell'ICF** che pone le basi per la elaborazione del profilo di funzionamento, del progetto individuale e del PEI.

L'inclusione necessita di una **fase periodica di autoanalisi di istituto**, attraverso strumenti di indagine che permettano di effettuare e di individuare indicatori realistici sui quali fondare azioni di miglioramento:

Rilevazione >Monitoraggio> Valutazione delle condizioni di inclusione

Strumenti

Il progetto individuale (art. 9)

Si prevede che nell'ambito delle azioni per inclusione scolastica, il progetto individuale (art. 14 della legge n. 328/2000), definisca e quantifichi i servizi socio-assistenziali alla persona ed individui le amministrazioni competenti all'erogazione: alla scuola spetta il Piano educativo individualizzato.

Il Piano per l'inclusione (art. 10)

Il dirigente scolastico, sulla base delle direttive fissate dal ministero, elabora la proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni e gli studenti.

Il Piano, deliberato dal collegio dei docenti, indica le barriere ed i facilitatori del contesto di riferimento nonché gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del PTOF.

Piano educativo individualizzato (art. 11)

E' confermata la normativa sul PEI, prevista dall'art. 12 della legge n. 104/1992. Esso realizza l'inclusione scolastica nelle dimensioni dell'apprendimento, della relazione, della socializzazione, della comunicazione e dell'interazione; nella scuola del secondo ciclo individua gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

Priorità strategiche per l'inclusione negli obiettivi di “ET 2020”

Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione

La strategia dell'UE per la crescita (Europa 2020) ha definito **due obiettivi che gli Stati membri dovranno realizzare entro il 2020** nel settore dell'istruzione e dell'inclusione:

- portare l'abbandono scolastico ad un tasso inferiore al 10%
- assicurare che almeno il 40% delle persone nella fascia di età tra i 30 e i 34 anni abbia completato il ciclo di istruzione superiore

L'istruzione e la formazione possono inoltre contribuire a **prevenire la povertà e l'esclusione sociale**, assicurare il mantenimento dei valori umani e civili ed aiutare a combattere tutte le forme di discriminazione. I ministri dell'UE si sono trovati d'accordo sulla necessità di:

- assicurare che i bambini e i giovani acquisiscano competenze interculturali e civiche
- rafforzare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica
- favorire l'istruzione dei bambini svantaggiati
- promuovere il dialogo interculturale

Decreto sull'Inclusione (D.Lgs. 66/2017)

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

□ introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;

- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di

sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

Negli art. 3-7 nei processi di valutazione delle scuole si tiene conto, attraverso la definizione di specifici indicatori, del **livello di inclusività** raggiunto da ciascuna istituzione scolastica.

In tale ottica il collegio dei docenti dell'IC MANGONE-GRIMALDI ha inteso la costruzione del PTOF quale:

□

Strumento per:

Organizzazione flessibile tempo scuola

Valorizzazione competenze professionali

Usare al meglio le disponibilità finanziarie

□

Risorsa per:

Attivare interventi formativi individualizzati

Privilegiare gli interessi, le capacità e le vocazioni dei singoli

Agevolare l'inserimento degli alunni nel contesto sociale in cui viviamo

Fornire strumenti per tracciare un concreto progetto di vita

□

Strutturazione di percorsi formativi per:

Aggregazione di discipline in aree e/o ambiti disciplinari-progetti trasversali

(Coordinamento di più aree educazionali)

Sviluppo e implementazione di metodologie sempre più focalizzate sul processo

insegnamento-apprendimento per:

- Migliorare il processo di insegnamento-apprendimento e renderlo più rispondente alle aspettative degli allievi;
- Valorizzare le risorse umane, professionali e strumentali disponibili, per conseguire una migliore qualità del
- Servizio e renderlo più efficace ed efficiente
- Creare un ambiente sereno, accogliente, ricco di stimoli, col giusto senso della disciplina, per garantire il
- benessere psicofisico dei singoli, indispensabile allo svolgimento di una vita e di una attività scolastica proficua (clima sociale positivo).

La Sicurezza

Il tema della **Sicurezza** è **oggetto di attenzione e considerazione** da parte della nostra Scuola. Il nostro scopo è quello di promuovere una cultura della prevenzione finalizzata a:

- garantire la conoscenza a tutti gli operatori scolastici sulle tematiche

relative alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e normativa successiva

- garantire la diffusione della programmazione, della prevenzione e la sua collocazione all'interno delle normali attività didattiche
- garantire la massima sicurezza negli ambienti garantire la diffusione e la divulgazione delle misure e procedure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, antincendio e terremoto.

Sicurezza è anche:

- Sicurezza stradale (incontri con la Polizia stradale)
- Sicurezza informatica (Incontri con esperti e Polizia Postale)
- Sicurezza della persona (incontri con l'Arma dei Carabinieri)
- Promozione alla salute (progetti sul cibo, la dieta, incontri con esperti)

Con l'entrata in vigore dell'Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016, si è ulteriormente modificato il quadro normativo in materia di sicurezza, con particolare riferimento alle modalità di erogazione della formazione obbligatoria.

la quotidianità dell'istruzione per le sue varie componenti: alunni – con particolare attenzione ai diversamente abili – e personale docente, tecnico, amministrativo e ausiliario.

Al DS spetta la valutazione dei rischi connessi agli impianti presenti nelle strutture, dalla corrente elettrica all'illuminazione normale e d'emergenza, dalle scale all'impianto dell'acqua. Spetta inoltre provvedere all'organizzazione

e gestione delle emergenze, dalla campana d'allarme alla prova di evacuazione per simulazione d'emergenza causata da un potenziale incendio, un terremoto ... fino alla valutazione del rischio da stress lavoro correlato.

A tutto ciò si aggiunge, sempre per il dirigente scolastico, l'obbligo di garantire la partecipazione dei lavoratori alla gestione del servizio di prevenzione e protezione, quindi della loro formazione adeguata e personalizzata per la sicurezza sul luogo di lavoro, per l'antincendio e la gestione delle emergenze e primo soccorso.

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/sicurezza.html>

- **Valutazione degli apprendimenti**

*"Una buona scuola pone al centro
l'alunno e il suo itinerario di apprendimento
e di formazione.*

Opera per l'inclusione di tutti"

(C.M. n. 49 /2010).

Dalle Linee Guida, indirizzate dal DS ai Dipartimenti del 31 agosto 2017:

Nel moderno sistema scolastico, che si pone come obiettivo essenziale lo sviluppo di tutte le capacità del soggetto e si prefigge la garanzia del successo formativo di ogni singolo alunno, la valutazione assume una connotazione formativa ed è finalizzata a creare le condizioni affinché ciascun soggetto usufruisca delle più ampie opportunità.

...

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

La valutazione nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per scegliere le soluzioni migliori e regola l'azione educativo-didattica;
- **sommativa** perché svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie;
- **orientativa** perché favorisce un'accurata conoscenza di sé.

Alla tradizionale funzione sommativa, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, si accompagna la **valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno.**

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento.

Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. In tema di valutazione degli studenti vi è oggi un allargamento dell'attenzione educativa che va dai processi agli esiti del percorso formativo. L'apprendimento non è considerato come un fenomeno isolato ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia del sistema educativo.

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- alla Legge n. 169 del 30/10/2008;
- al DPR n. 122 del 22/06/2009;
- alla Legge n. 170 del'8/10/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- al D.M. n. 21 del 12/07/2011 (Disposizioni attuative della L. n.170);
- _al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62
- alle Indicazioni per il Curricolo

Nella predisposizione il Protocollo di valutazione, i Dipartimenti hanno ritenuto necessario:

- 1) Costruire il percorso di valutazione con un'attenta misurazione degli obiettivi di apprendimento che scandiscono i traguardi degli specifici nuclei tematici disciplinari, desunti dalle otto competenze chiave di cittadinanza, che concorrono a definire le competenze disciplinari.
- 2) Predisporre griglie di valutazione che registrino conoscenze, abilità e competenze riferite al percorso didattico del singolo alunno e agli obiettivi previsti nella programmazione annuale della classe di appartenenza
- 3) definire i **protocolli di osservazione** per la scuola dell'infanzia che, a differenza delle scale di valutazione e delle check-list, registrano sia i dati qualitativi che quelli quantitativi, poiché privilegiano la descrizione delle operazioni compiute dai bambini. Dai protocolli di osservazione verranno ricavate apposite griglie per le rilevazioni sistemiche. Tramite l'osservazione, la scuola dell'infanzia ha la possibilità di comprendere ed interpretare i comportamenti dei bambini, di contestualizzarli ed analizzarli nei loro significati, di identificare processi aperti da promuovere, sostenere, rafforzare per consentire ad ogni alunno di dare il meglio delle proprie capacità nelle diverse situazioni.
- 4) definire criteri di valutazione e di attribuzione del voto nelle discipline scuola primaria.
- 5) definire criteri di valutazione e di attribuzione del voto nelle discipline scuola secondaria di 1° grado.
- 6) definire criteri **comuni e trasparenti** per l'assegnazione del voto di comportamento.
- 7) definire i criteri per la valutazione degli alunni diversamente abili, DSA, BES, stranieri tenendo conto che:

- *per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra situazione di partenza e la situazione di arrivo;*
 - *per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del promo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei;*
 - *per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza;*
 - *per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere (meglio ancora se riferiti a un curriculum minimo funzionale); Entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese, i progressi già compiuti e le potenzialità da sviluppare **(C.M. n. 49 /2010)**.*
- *gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, ad eccezione di quelli che non possiedono conoscenza base della lingua italiana per i quali verrà predisposta una particolare attenzione.*

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE

E' necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento

degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, **considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno**. Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, mentre il **giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche**

La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti.

Quando ha carattere qualitativo, la verifica consiste nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi. Le verifiche vengono predisposte dai docenti delle discipline e seguono criteri di:

- sistematicità: vengono effettuate al termine di ogni unità di apprendimento o sequenza significativa;
- omogeneità: in riferimento al tipo di esercitazioni e tecniche normalmente usate nel lavoro di classe;
- utilità: per rendere l'allievo partecipe dei propri progressi e delle proprie difficoltà per cui ogni prova contiene esplicitate le prestazioni richieste;
- significatività: sono impostate e studiate per servire come controllo di uno o più obiettivi e rispecchiano, nella valutazione dei risultati, l'analisi delle prestazioni richieste, esplicitata nella programmazione.

Le verifiche consistono in:

1. **prove non strutturate o semistrutturate** (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, ecc.);
2. **prove strutturate** (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, ecc.) .

3. **prove esperte o autentiche** (prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza). La valutazione autentica o alternativa si fonda anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali. Per questa motivazione nella valutazione autentica le prove sono preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complessi, più impegnativi e più elevati.

Le verifiche periodiche saranno inoltre progettate in forme flessibili, adeguatamente strutturate, per favorire la partecipazione di tutti. La valutazione quindi ha un valore formativo ed è oggetto di riflessione per i docenti. Deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche dei punti di partenza diversi, del differente grado di impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si distingue la valutazione delle verifiche relative alle unità didattiche o di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.

VALUTARE LE COMPETENZE

Il termine *competenza* deriva dal verbo latino *competere*, (da *cum* e *petere* "chiedere, dirigersi a" (Dizionario Devoto-Oli,2005) che significa andare insieme, far convergere in un medesimo punto, ossia mirare ad un obiettivo comune, nonché incontrarsi, corrispondere, coincidere e gareggiare. Cercare di dare una definizione univoca del concetto di **competenza** è assai arduo, poiché di questa nozione esistono molteplici definizioni e categorizzazioni, dipendenti dalla disciplina cui si fa riferimento (linguistica, psicologia, scienze dell'educazione, gestione delle risorse umane), oppure dal contesto e dalla cultura in cui viene utilizzata. Non è possibile essere esaustivi rispetto alle

diverse definizioni di questo termine ma, nell'ambito delle scienze della formazione è data grande importanza alla contestualizzazione, ovvero al fatto che una competenza è tale se attivata in un contesto specifico.

Si riporta l'espressione di Grant Wiggins con la quale egli sintetizza efficacemente la "sfida" a cui è chiamata la valutazione scolastica, nel passaggio da una scuola delle conoscenze a una scuola delle competenze: ***"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa."*** La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale e informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo che conoscenze e abilità svolgono in funzione di esse.

Non si possono infatti formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari.

La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali. È da considerare che i vari progetti rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici

che caratterizzano la prestazione (**indicatori di competenza**) quali:

- **autonomia:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. Le competenze sono quindi intese come “una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.

Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave nuove, approvate il 22 maggio del 2018, da valutare.

Il concetto di **competenza** è declinato come **combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”**, in cui l’atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”.

Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l’assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito: • **competenza alfabetica funzionale;** • **competenza multilinguistica;** •

competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
• competenza digitale; • competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; • competenza in materia di cittadinanza; • competenza imprenditoriale; • competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una **forte accelerazione verso la dimensione della complessità**: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate "nella madrelingua" e "nelle lingue straniere", bensì in "alfabetica funzionale" e in "multilinguistica"). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza "personale e sociale" unita "all'imparare ad imparare" (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del "saper essere" e dello "stare con gli altri") e della "competenza di cittadinanza" (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM, prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere).

In senso più ampio, la Raccomandazione pone l'accento sui **valori della curiosità e della capacità di relazione con "l'altro"** (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla **capacità di pensiero critico e alla resilienza**. Risulta strategico il riferimento all'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l'attenzione riservata al principio di "consapevolezza culturale" che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di "eredità" di un popolo o di una nazione.

Il decreto legislativo 62/17 modifica il sistema ed i modelli di valutazione usati nella scuola del primo ciclo, nell'ottica di apportare i miglioramenti dei quali, negli anni, la comunità dei pedagogisti ha condiviso l'opportunità.

LA VALUTAZIONE In questo quadro, nel primo ciclo di istruzione, la valutazione descrive le competenze raggiunte dagli alunni, fermo restando il modello dei voti in decimi.

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado è effettuata dai docenti di classe, mantenendo l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali (articolo 1). In tale ottica, il decreto legislativo dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno (articolo 2). Il decreto introduce, quale misura di sistema valevole per tutto il primo ciclo, l'attivazione, da parte dell'istituzione scolastica, di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (articolo 2). Il decreto rafforza l'importanza della valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", mantenendo il carattere trasversale dell'insegnamento (articolo 2). L'ammissione alla classe successiva per gli alunni del primo ciclo funzionerà come segue:

□ per le alunne e gli alunni di scuola primaria, il decreto chiarisce la possibilità di essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari

(articolo 3);

□ per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi (articolo 6). Questa modifica sostanziale accoglie le segnalazioni del mondo docente, secondo le quali la normativa vigente di fatto induceva ad attribuire voti in decimi non corrispondenti ai reali livelli di apprendimento.

□ viene declinata in positivo la valutazione del comportamento, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (articolo 1, comma 3) superando il voto in condotta ed introducendo nella scuola secondaria di primo grado la valutazione attraverso un giudizio sintetico (articolo 2, comma 5).

Certificazione delle Competenze ed Esame di Stato Nella scuola secondaria di primo grado cambia l'esame di Stato, con una riduzione del numero di prove, finalizzato a una verifica semplificata e con una valutazione che tiene conto del percorso scolastico dell'alunna e dell'alunno

Circa la valutazione del comportamento:

In merito all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si procede dall'anno scolastico 2017/2018 ad una importante semplificazione dell'esame di Stato del primo ciclo raccogliendo la voce unanime del mondo scolastico (associazioni, insegnanti, genitori, alunni). L'esame risulta così strutturato:

□ tre prove scritte riferite rispettivamente alla lingua italiana, alle competenze logico-matematiche e alle competenze in lingue straniere (quest'ultima articolata in due sezioni);

□ colloquio (articolo 8). Viene assegnato un maggiore peso al percorso

scolastico compiuto dall'alunna e dall'alunno nella determinazione della valutazione finale riguardante l'esito dell'esame (articolo 6, comma 5 e 8, comma 7). Infine, il presidente della Commissione sarà il dirigente scolastico della scuola, anziché quello di un'altra istituzione.

Prove INVALSI nella secondaria di primo grado Circa la rilevazione degli apprendimenti effettuata da INVALSI, il decreto:

□ fa uscire la prova INVALSI dall'esame di Stato. Lo svolgimento della prova rimane necessario per essere ammessi all'esame;

□ introduce una prova per verificare l'apprendimento della lingua inglese (abilità di comprensione e uso della lingua) in aggiunta alle prove di italiano e matematica (articolo 4 e articolo 7);

□ prevede la restituzione individuale alle famiglie, attraverso un giudizio in forma descrittiva, del livello di apprendimento raggiunto in italiano, matematica e inglese (articolo 9).

Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Il decreto legislativo, a seguito di una sperimentazione che ha avuto avvio nel 2014/15 e che ha coinvolto circa 3.000 istituzioni scolastiche del primo ciclo, relativa all'adozione di un modello in linea con le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola primaria e secondaria di primo grado e con le competenze chiave europee di cui alle Raccomandazioni del 2006, prevede un modello nazionale per l'attestazione delle competenze chiave e di cittadinanza da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. All'interno della certificazione delle competenze tra l'altro è

prevista l'indicazione per gli alunni con disabilità dell'adattamento al piano educativo individualizzato (articolo 9).

La valutazione degli apprendimenti formali, informali e non formali.

1. Integrazione nell'ambito di un curriculum alfabetico funzionale e plurilinguistico delle attività della scuola con ricadute sia formali (discipline di italiano, inglese e francese), sia non formali e informali (dialetto, altre lingue anche solo introdotte a livello culturale, eventi e manifestazioni culturali di diverso genere)
3. Inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti *formali-non formali e informali* vengano tutti equamente e regolarmente valutati con attribuzione di voti o valutazioni agli studenti:
 - a. Attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie
 - b. Attività di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricula ordinari
4. Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.
5. Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricula verticali in raccordo con le scuole secondarie di II grado del territorio e con le università, che escano dalla logica del programma solo nominalmente modificato. Gestione diretta di materiali curriculari o editoriali prodotti nell'ambito dell'Istituto con un'attinenza diretta con la didattica
6. Sviluppo delle attività attinenti al potenziamento dell'organico con le seguenti priorità, attivate dopo una precisa valutazione dei *curricula* presenti negli ambiti di scelta:

- a. Area linguistica: docenti di inglese/francese
 - b. Area scientifica (matematica e tecnologia)
 - c. Area artistica e umanistica (lettere, arte, musica, movimento)
7. Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti (Art. 56 della legge 107/2009).

Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel Pof delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.

8. Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze nei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività del Liceo in supporto all'azione didattica
9. Potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.
10. Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo.

L'intero documento dell'Istituto sulla Valutazione si trova qui:

http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=599&Itemid=138&jsmallfib=119

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La scuola ha realizzato attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari (progetti di ampliamento dell'offerta formativa, iniziative, partecipazione a manifestazioni). Si sono effettuati molti interventi nell'ottica di una didattica inclusiva: 1) Realizzazione di incontri formativi/informativi sulla tematica "Scuola inclusiva per BES e DSA" a cui hanno partecipato con interesse i docenti di tutti gli ordini di scuola ed alcuni genitori; 2) Individuazione precoce di alunni con DSA; 3) Nomina di una Commissione (Commissione BES) coordinata dal Referente, preposta al monitoraggio di tutte le azioni messe in atto dalla scuola a vantaggio degli alunni con BES; 4) Predisposizione di PDP per alunni con DSA certificati e per tutti gli alunni con BES; 5) Coinvolgimento dei genitori interessati nella Commissione BES, al fine di operare scelte condivise; 6) Supporto agli alunni stranieri e agli alunni con BES presenti (attuazione di azioni di recupero degli apprendimenti con l'utilizzo dei docenti su posti di potenziamento). Alcuni alunni con DSA hanno ottenuto risultati straordinari nell'ambito dell'orchestra dell'istituto. I riconoscimenti ricevuti (premi in molti concorsi musicali) hanno potenziato la loro autostima e, gli ottimi risultati ottenuti nello studio dello strumento musicale, hanno consentito il raggiungimento di obiettivi trasversali con ricaduta positiva in tutte le discipline e quindi nel successo formativo.

Punti di debolezza

Non si registrano particolari punti di debolezza

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Agli studenti, di tutti gli ordini di scuola, con difficoltà di apprendimento la scuola ha dedicato particolare attenzione. Sono stati previsti, ed attivati, percorsi specifici sia in orario curricolare che in orario extrascolastico. Laboratori di recupero degli apprendimenti in italiano e matematica sono stati attuati dai docenti di classe, in orario pomeridiano, per i ragazzi con difficoltà specifiche. I docenti su posti di potenziamento sono stati utilizzati per l'attuazione di percorsi formativi rivolti ad alunni con BES e a rischio abbandono scolastico. E' stato realizzato il progetto PON FSE " Scuola e Ente locale: insieme per educare" i cui moduli, attuati in più plessi, si sono proposti l'obiettivo di supportare alunni con particolari difficoltà. E' stato attuato un progetto di alfabetizzazione linguistica per gli stranieri di recente immigrazione e percorsi specifici per prevenire forme di disagio scolastico (Progetto " Scuola Aperta"). Si e' realizzato, inoltre, il POR CALABRIA" Fare scuola fuori dalle aule" che ha consentito a oltre 100 alunni di partecipare ad un campo scuola, percorso formativo stimolante e particolarmente efficace nell'ottica del raggiungimento di obiettivi didattici e trasversali. La ricaduta delle attività promosse, opportunamente documentata, si e' rivelata pienamente efficace.

Punti di debolezza

La scuola non ha attivato, ad eccezione dei percorsi di ampliamento dell'OF, particolari azioni per il potenziamento delle eccellenze in orario curricolare

area BES sul nostro sito:

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/bes.html>

P.A.I:

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/attachments/article/418/P.A.I.%202017-2018.pdf>

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. Con riferimento agli alunni BES la famiglia interviene come soggetto portatore di interessi (la tutela del figlio) ma anche come risorsa educativa e come preziosa fonte d'informazioni, con funzioni necessariamente distinte da quelle dei soggetti che rivestono un ruolo professionale. La famiglia di un alunno BES è chiamata a: - collaborare all'elaborazione dei PDF e dei PEI nel caso di allievo certificato con disabilità; - partecipare all'elaborazione del PDP per gli altri alunni BES fornendo alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici; Nel caso degli alunni BES individuati autonomamente dalla scuola, in assenza quindi di una certificazione clinica, occorre tutelare maggiormente la famiglia perché manca l'autorizzazione a predisporre per il figlio un percorso personalizzato, che è invece sempre quantomeno implicita quando viene consegnato a scuola un documento che attesta il bisogno. Per tale ragione, se l'allievo è stato individuato come BES dal CdC, il PDP dovrà essere condiviso con la famiglia., in alleanza educativa, quasi un "Patto con la famiglia" in cui si chiariscono gli impegni che la famiglia assume per favorire il successo del progetto educativo e sostenere la motivazione e l'impegno nel lavoro scolastico e domestico. La famiglia può impegnarsi, a seconda dei casi, a favorire autonomia ed efficacia del lavoro scolastico, a casa e a scuola, attraverso una quotidiana attività di controllo e supervisione sui compiti, vigilando affinché l'alunno porti regolarmente a scuola i materiali di studio e di lavoro necessari in base all'orario e alle attività previste.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione avverrà in progress, inizio-itinere-fine, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro anche per il G.L.I. Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza. La valutazione formativa prenderà in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. La progettualità

didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei Docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

L'elaborazione di un Protocollo per la Continuità e l'Orientamento rappresenta una strategia organizzativa e progettuale identificata nel PTOF per perseguire le finalità della progettazione formativa, che si ricordano di seguito: • La piena attuazione della propria autonomia progettuale • L'innalzamento dei livelli di istruzione e di competenza di tutti gli allievi • Il contrasto alle varie forme e situazioni di disuguaglianza • La prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica • La realizzazione di una scuola aperta al dialogo e alla collaborazione con il territorio • Il successo formativo di tutti gli studenti garantendo il diritto allo studio e alle pari opportunità. Il Protocollo per la Continuità e l'Orientamento rappresenta uno strumento operativo che fa riferimento a due dimensioni e ambiti di progettazione definiti come • Continuità (definita anche Continuità verticale) • Orientamento (definito anche Continuità orizzontale) Queste dimensioni sono ancora calate nel contesto attraverso delle Unità di apprendimento, che abbiamo numerato con lo "0", perchè costituiscono gli elementi base degli altri percorsi educativi. 1. La dimensione della Continuità La continuità fa riferimento al Continuum curricolare che caratterizza il Primo ciclo di istruzione e che ha nelle Nuove Indicazioni Nazionali la normativa di riferimento. "La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado predispongono le basi necessarie al completamento, con il ciclo secondario, del percorso di istruzione e formazione e offrono un fondamentale contributo alla crescita umana e civile di ciascun allievo Gli obiettivi della Continuità sono quindi i seguenti: • curare il passaggio degli alunni nei vari ordini di scuola • garantire il diritto ad un percorso formativo organico e completo • promuovere collaborazione e dialogo tra i diversi ordini di scuola 2. La dimensione dell'Orientamento L'Orientamento fa riferimento alle azioni e attività che contribuiscono a mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie

competenze, i propri interessi, di saper prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché di gestire i propri percorsi di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi ambiente in cui si acquisiscono e/o sfruttano tali capacità e competenze. Gli obiettivi dell'Orientamento sono quindi i seguenti:

- garantire lo sviluppo e il sostegno ai processi di scelta e di decisione degli alunni
- gestire la transizione tra scuola, formazione e territorio
- curare gli aspetti di proiezione sociale, culturale, professionale riferita alla Comunità di appartenenza

Il Protocollo intende declinare le azioni progettuali riferite alle due dimensioni della Continuità e dell'Orientamento che trovano un costante riferimento a un comune sfondo pedagogico nei seguenti documenti dell'IC:

- Il Curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze;
- Il Protocollo per l'Inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

1. La Continuità La continuità verticale è intesa come continuità educativa e consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo che valorizzi le competenze dell'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola nella diversità di ruoli e funzioni. L'obiettivo è quello di rendere meno problematico il passaggio fra le diverse istituzioni educative, rispettando le fasi di sviluppo di ciascun alunno e recuperando le precedenti esperienze scolastiche in un momento alquanto delicato della crescita di ognuno.

2. L'Orientamento L'Orientamento, inteso come progetto di vita, comprende "una serie di attività finalizzate a mettere in grado il cittadino di ogni età di: identificare i suoi interessi, le sue capacità, competenze e attitudini; identificare opportunità e risorse; prendere decisioni in modo responsabile; realizzare i propri progetti." (Linee guida per l'orientamento)

La scuola, in tutti i suoi segmenti (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) si propone una funzione orientativa, in sinergia con la famiglia e la società. L'esperienza scolastica, infatti, ha la caratteristica di essere collettiva, e nel confronto con gli altri si costruisce la propria identità personale e culturale. Il risultato è la consapevolezza oggettiva delle proprie capacità, delle proprie aspirazioni, ma anche dei propri limiti, la conoscenza dei quali non impedisce una positiva percezione di sé, condizione indispensabile per operare scelte razionali. In quest'ottica l'azione orientativa della scuola parte da molto lontano, sin dalla scuola dell'infanzia.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	2 Collaboratori del DS (ex art. 25 del d-lgs 165) Svolgono compiti di supporto organizzativo e sostegno all'azione progettuale. Hanno deleghe a carattere generale e ne esercitano 2 Collaboratori del DS (la legge 107/2015) Svolgono compiti di supporto organizzativo, gestionale e sostegno all'azione progettuale. Hanno deleghe a carattere specifico che esercitano con autonomia operativa. Sono individuati dal Dirigente scolastico temporaneamente alcune funzioni in sua assenza. Sono individuati dal Dirigente scolastico	4
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	È una struttura di management ispirato ai principi della leadership distribuita e collaborativa. I suoi compiti sono di coordinamento fra il dirigente scolastico, cui compete la direzione unitaria e gli OO.CC. e i docenti.	12
Funzione strumentale	Il Collegio dei Docenti ha individuato, in riferimento all'azione delle funzioni strumentali, quattro aree di intervento	8



	<p>Area 1 " Gestione del P.T.O.F. Area 2 " Sostegno al lavoro docente." Area 3 " Interventi e servizi per gli studenti" Area 4 "Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne" Le funzioni, sulla base di quanto deliberato dal Collegio dei Docenti, sono state divise tra più docenti, al fine di valorizzare le professionalità presenti all'interno della scuola</p>	
Capodipartimento	<p>Presiedere le riunioni di "dipartimento", su delega del Capo di Istituto, anche in momenti diversi da quelli ordinari organizzandone l'attività integrando l'O. d. G. con gli argomenti necessari o 16 fissandolo per le sedute convocate di loro iniziativa. 2. Sollecitare, in tale veste, il più ampio dibattito tra i Docenti impegnando tutto il gruppo alla ricerca di proposte, elaborazioni, soluzioni unitarie in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Progettazione disciplinare di unità didattiche;• Iniziative di promozione dell'innovazione metodologico-didattica;• Individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali;• Individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni per classi parallele;• Monitoraggio bimestrale delle programmazioni di classe in funzione della coerenza delle stesse con gli indirizzi dipartimentali;• Definizione degli standard di programma e di competenze disciplinari a cui ogni docente della materia si dovrà scrupolosamente attenere;• Individuazioni di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri	5



	di testo.	
Responsabile di plesso	<p>Controllare le presenze e le assenze di alunni, docenti, collaboratori scolastici; □ Provvedere alla tempestiva sostituzione dei docenti assenti e, se necessario, procedere all'adattamento dell'orario delle lezioni; □ Sorvegliare sull'ordinato svolgimento delle attività scolastiche; □ Far prendere visione delle circolari trasmesse dal dirigente scolastico; □ Ricordare ai colleghi le scadenze degli adempimenti, soprattutto quelli fissati dagli OO.CC; □ Coordinare le attività didattiche parascolastiche ed extrascolastiche; □ Raccogliere ed ordinare dati statistici, notizie ed ogni altro elemento informativo richiesto dall'ufficio di Dirigenza e da quello di Segreteria; □ Custodire i beni materiali, i sussidi ed i beni di facile consumo presenti nel plesso; □ Mantenere i contatti con le famiglie degli alunni, gli Enti locali e le altre Istituzioni presenti sul territorio; □ Concedere le assemblee di classe dandone congruo avviso al D.S; □ Controllare la manutenzione ordinaria e straordinaria del plesso;</p>	23
Responsabile di laboratorio	<p>RESPONSABILI PLESSI SCOLASTICI IN CUI SONO ALLOCATI I LABORATORI) I responsabili di laboratorio coordinano e curano l'utilizzo dei laboratori; Segnalano problematiche attinenti agli strumenti di cui sono responsabili; Informano il DS periodicamente sull' andamento dei lavori, predispongono il registro per l'utilizzo dei laboratori; Hanno cura di fare rispettare il"</p>	23



	Regolamento Laboratori” e predispongono gli apposti registri relativi all'utilizzo dei laboratori	
Animatore digitale	L'animatore digitale cura le seguenti azioni positive: Formazione interna (organizzazione di laboratori formativi) Coinvolgimento della Comunità scolastica Creazione di soluzioni innovative (Individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche da diffondere all'interno della scuola finalizzate ad ottimizzare l'azione didattica) Supporto ai docenti per l'utilizzo del registro elettronico	1
REFERENTE ALUNNI BES -DSA	Fornire ai docenti informazioni circa le disposizioni normative vigenti. - Fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica. - Collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni DSA e BES - Offrire supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti i - Diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore - Fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento - Fare da mediatore tra famiglia e strutture del territorio	1
REFERENTE ATTIVITA'CORSI STRUMENTO MUSICALE	Curare e supervisionare gli aspetti organizzativi delle attività concertistiche interne ed esterne alla scuola d'intesa con il DS; b) Curare i rapporti con i genitori degli	1



	alunni di strumento musicale; c) Curare la custodia dei sussidi e degli strumenti musicali; d) Curare gli aspetti organizzativi connessi alla partecipazione degli alunni ai concorsi musicali	
RESPONSABILE SITO WEB DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	Gestisce, in collaborazione con l'A.A. Antonio Benincasa, il sito dell'Istituto curando con regolarità e tempestività l'aggiornamento sistematico dei dati, pubblicizzando le attività e gli eventi promossi, 18 - Garantisce la continua fruibilità del sito assicurandosi di realizzare una facile reperibilità delle informazioni e di curare costantemente le caratteristiche delle informazioni sotto il profilo del loro valore comunicativo -Raccoglie e pubblica il materiale di valenza formativa e didattica prodotto da Studenti e/o Docenti -Controlla la qualità dei contenuti e la loro rispondenza agli standard formativi ed educativi della Scuola -Fornisce consulenza e supporto per l'utilizzo del Sito Web della scuola	1
REFERENTE PER IL CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	Comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento del gruppo di progettazione.....); - Comunicazione esterna con CTS, famiglie e operatori esterni; - Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche; - Progettazione di attività specifiche di formazione- prevenzione per alunno, quali: 1) laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza; 2) percorsi di educazione alla legalità; 3) progetti	1



	<p>“coinvolgenti” nei quali i ragazzi siano protagonisti (teatro, sport, video...); - Promozione dello star bene a scuola e valorizzazione di metodologie innovative; - Coinvolgimento degli studenti per progettare percorsi formativi rispondenti ai loro bisogni (uso consapevole dei social network, rischi presenti nella rete...); - Sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative; - Partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR.</p>	
REFERENTE “INVALSI”	<p>collegarsi periodicamente al sito dell’INVALSI e controllare le comunicazioni; □ scaricare tutto il materiale di pubblico interesse e condividerlo col D.S. e con i docenti delle classi coinvolte nelle prove; □ curare le attività propedeutiche alle prove INVALSI; □ leggere e relazionare al Collegio dei docenti i risultati delle prove INVALSI relative all’anno precedente; □ elaborare, in forma scritta, una relazione per illustrare i risultati riportati dagli alunni della scuola ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale.</p>	1
REFERENTE G.L.H.	<p>La Referente G.l.h. curerà le seguenti azioni positive: 1. propone al Dirigente Scolastico la convocazione del Gruppo di Lavoro per l’Handicap o del Sottogruppo e verifica successivamente se la lettera di invito è stata notificata agli interessati; 2. cura i rapporti con la Azienda ASL, gli Enti Locali, il Servizio Sociale, le Scuole del territorio e le famiglie; 3. redige il verbale delle riunioni del Gruppo di Lavoro per l’Handicap; 4.</p>	1



	<p>acquisire e controlla entro i tempi previsti per la definizione dell'organico la documentazione di tutti gli alunni portatori di handicap; 5. controlla che tutta la documentazione relativa agli alunni portatori di handicap sia aggiornata, completa e in ordine; 6. coordina tutte le attività relative agli alunni portatori di handicap; 7. relaziona in Collegio dei Docenti sui compiti espletati</p>	
CONSIGLIERA DI FIDUCIA / REFERENTE PARI OPPORTUNITA'.	<p>funzioni di prevenzione, consulenza alle problematiche di genere, mediante l'adozione della prospettiva di genere - mainstreaming ; iniziative per la promozione della cultura di genere e per l'introduzione delle pari opportunità nella didattica; interventi nelle classi ove eventualmente si verificano possibili discriminazioni di genere; produzione di materiali utili a diffondere una cultura di uguaglianza e di pari opportunità; interventi di collaborazione con la dirigente scolastica.</p>	1
COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA	<p>Il coordinatore di classe rappresenta il punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto, è responsabile degli esiti del lavoro del consiglio e si configura come facilitatore dei rapporti fra i docenti e promotore per l'assunzione di responsabilità In particolare ha cura di espletare le seguenti azioni positive: In rapporto agli alunni • • Informarsi sulle situazioni a rischio e cercare soluzioni adeguate in collaborazione con il Cd. C; • •</p>	38



	<p>controllare che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia, • • accogliere le richieste in merito alle assemblee di classe In rapporto ai colleghi della classe • • controllare il registro di classe (assenze, numero di verifiche, ritardi ecc.) In rapporto ai genitori • • informare e convocare i genitori degli alunni in difficoltà • • tenere i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe In rapporto al consiglio di classe • • guidare e coordinare i consigli di interclasse • • relazionare in merito all'andamento generale della classe • • Illustrare obiettivi/competenze, metodologie, tipologie di verifica per predisporre la programmazione • Verbalizzare le riunioni del Consiglio di classe, nel caso in cui a presiederle sia il Dirigente</p>	
<p>COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO</p>	<p>Il coordinatore di classe rappresenta il punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto, è responsabile degli esiti del lavoro del consiglio e si configura come facilitatore dei rapporti fra i docenti e promotore per l'assunzione di responsabilità In particolare ha cura di espletare le seguenti azioni positive: • Presiedere le riunioni del Consiglio di classe in caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico; • Verbalizzare le riunioni del Consiglio di classe, nel caso in cui a presiederle sia il Dirigente scolastico. Qualora presieda la riunione, il coordinatore potrà avvalersi di un collega come segretario verbalizzante; egli</p>	<p>18</p>



comunque è responsabile della corretta verbalizzazione e del contenuto dei verbali delle sedute dei Consigli di classe; • Curare la regolare e aggiornata tenuta del registro dei verbali del Consiglio di classe; • Promuovere e coordinare le attività educativo – didattiche, curricolari ed extracurricolari, della classe, in modo collaborativo e condiviso con i colleghi componenti il Consiglio di classe; • Facilitare i rapporti tra i colleghi che compongono il Consiglio di classe; 13 • Coordinare la redazione dei PEI/PDP per gli alunni con BES, in stretta collaborazione con eventuali insegnanti di sostegno assegnati alla classe, inclusi i contatti con gli operatori dei servizi socio-sanitari ed i genitori; • Far visionare, condividere, sottoscrivere e consegnare ai genitori interessati i PEI/PDP; • Curare la raccolta e l'archiviazione in formato digitale e/o cartaceo di tutta la documentazione del Consiglio di classe (ad es. programmazioni); • Relazionare in merito all'andamento generale della classe; • Coordinare la stesura della relazione finale di classe; • Curare la comunicazione con le famiglie e provvedere alla tempestiva segnalazione di eventuali difficoltà nel profitto degli alunni o di problematiche di natura relazionale – comportamentale; • Controllare periodicamente le assenze e i ritardi degli alunni, informando la dirigenza nel caso di situazioni di criticità; • Prestare particolare attenzione alle assenze degli studenti in quanto essi sono soggetti all'obbligo di



istruzione – legge 296 del 27 dicembre 2006, art.1 – informando rapidamente il Dirigente Scolastico o il Collaboratore vicario di eventuali situazioni di criticità, meritevoli di attenzione o di segnalazione ai servizi competenti; • Gestire le piccole conflittualità che dovessero sorgere all'interno della classe e i rapporti scuola – famiglia in rappresentanza del Consiglio di classe (al coordinatore si devono rivolgere in prima istanza studenti, colleghi del Consiglio di classe ed esercenti la potestà genitoriale); • Intervenire per la soluzione dei problemi disciplinari e richiedere per iscritto al Dirigente scolastico, laddove esista la necessità, perché venga convocato il Consiglio di classe in seduta straordinaria; • Coordinare la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio quadrimestrale e finale; • Gestire le riunioni per la comunicazione alle famiglie degli esiti intermedi e finali; • Comunicare alle famiglie l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, al termine dello scrutinio finale; • Presiedere le assemblee con i genitori; • Tenere i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe; • Informare puntualmente e convocare i genitori degli studenti che presentano problemi di apprendimento e/o di comportamento; • Accertarsi della corretta trasmissione/ricezione delle comunicazioni scuola-famiglia; • Curare l'accoglienza dei supplenti temporanei, per un loro efficace inserimento nella classe; • Partecipare alle



	riunioni periodiche dello staff di coordinamento della scuola e dell'Istituto	
--	---	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>I DOCENTI SARANNO UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI MATEMATICAMICA LABORATORIO DI LINGUA ITALIANA (recupero degli apprendimenti in italiano e matematica)</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	5

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<p>Insegnamento e progetto "LABORATORIO DI LINGUA ITALIANA": RECUPERO E SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	1
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<p>IL DOCENTE SARA' UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO " MUSICA INSIEME".</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	1



A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	IL Docente sarà utilizzato per attività di recupero degli apprendimenti e potenziamento delle eccellenze Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
---	---	---

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il direttore SGA coordina, gestisce e verifica i servizi amministrativi e contabili. Ha la responsabilità diretta del coordinamento operativo del personale ATA, svolge l'attività istruttoria nell'area della contabilità e gestisce tutte le attività di carattere generale.
Assistenti amministrativi	Personale di segreteria che svolgono le attività istruttorie per tutti i procedimenti amministrativi scolastici. Sono articolati in Ufficio personale, Ufficio alunni e Protocollo.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online <http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/servizi-online/registro-elettronico.html>

News letter

Modulistica da sito scolastico

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/moduli-personale-scol.html>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

**❖ RETE DI AMBITO PNF CAL. 1 CS**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ RETE CON IC CASTROLIBERO CS

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito

Approfondimento:

Rete per la realizzazione del POR Calabria "Fare scuola fuori dalle Aule I e II edizione"
aa.ss. 2017/18; 2018/19

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**❖ PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**



<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/attachments/article/162/Piano%20di%20Formazione%20e%20Aggiornamento%20del%20p>

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo

Approfondimento

a formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale degli insegnanti. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione.

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1 comma 124 della Legge 107/2015 definisce come **obbligatoria, permanente e strutturale**, recepisce le criticità emerse dal RAV e le priorità evidenziate nel Piano di Miglioramento (PDM).

La formazione del personale docente sarà incentrata sulle seguenti



tematiche:

- Metodologie didattiche di insegnamento/ apprendimento sulla didattica per competenze.
- Metodologie didattiche di insegnamento/ apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica.
- Corso intensivo e periodico sulle tecniche di primo intervento e pronto soccorso.

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PREVEDE L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI PROGETTUALI INDICATI NELLA SEGUENTE TABELLA.

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Formazione su metodologie didattiche innovative, con particolare riferimento all'inclusione ed alle competenze digitali.	Tutti i docenti	La formazione su metodologie didattiche innovative è prioritaria in quanto finalizzata a migliorare gli apprendimenti degli alunni. Tale priorità' è indicata nel RAV.



Corso sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso	Docenti/A.T.A.	Formare docenti/ATA sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso
Formazione sulla predisposizione del curricolo, sulla progettazione e sulla valutazione	Tutti i docenti	La progettazione di percorsi mirati è finalizzata a colmare le lacune anche rimodulando le programmazioni disciplinari. la formazione sarà volta a attivare gruppi di lavoro e di ricerca-azione sui nuclei fondanti delle discipline e a favorire l'interdisciplinarietà e il perseguimento di obiettivi trasversali Tale priorità' è indicata nel RAV.
" INSEGNAMENTO AGITO"- PROGETTO IN RETE	Docenti Italiano e Matematica SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO	La finalità del percorso progettuale è quella di promuovere un miglioramento degli apprendimenti degli alunni attraverso la progettazione e l'attuazione di specifici percorsi, l'assunzione di decisioni appropriate, la



		necessità di promuovere strategie di innovazione con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei processi formativi Tale priorità' è indicata nel RAV.
--	--	--

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Corso sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso